ULTIMA EDIZIONE (6 pagine, L. 20) NUOVA (6 pagine, L. 20) ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno IV - Num. 138
via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-243 al 40-249

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA 10-11 Giugno 1950

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 1, tel. 42-039, 40-590, 43-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 100 (lunedì 150), Annunci finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Mobi cronaca e Sport. L. 200 (lunedì 300) (a linea - Pubblicazioni commerciali vedere tariffe speciali). Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 3/1380): Italia anno L. 3700, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 8600, semestre L. 4340, trimestre L. 2180. — Copia arretrata prezzo doppio.

La Camera riunita dalle 8,30 di stamane

Sforza parla su Trieste

Respinte le tesi degli interpellanti, il ministro afferma che la migliore soluzione del problema è un accordo diretto: "Terremo aperta la via a tali trattative, ma nessun negoziato è stato ancora iniziato,,

Nuovi aspetti della polemica per il "caso Viola,,

Roma, sabato sera.

Il Consiglio dei Ministri, che doveva riunirsi stamane, è stato rinviato. L'on. De Gasperi è infatti ancora impegnato nella discussione del problema di Trieste, che ha occupato più tempo di quel che non si credesse, e così la risposta del Governo, preannunciata per ieri, è stata rinviata a stamane.

La seduta ha avuto inizio a un'ora (antelucana: alle 8,30.

Alla lunga lista degli oratori che hanno parlato ieri si è aggiunto stamane, come ultimo, il monarchico on. Covelli, il quale ha riaffermato sostanzialmente gli argomenti già sostenuti dall'on. Covelli, presentatore di una delle due mozioni, e cioè niente trattative dirette con la Jugoslavia e atteggiamento più energico verso Tito, senza ricorrere tuttavia ad atti drammatici che potrebbero compromettere la situazione.

Sono esattamente le 9,5 quando si leva a parlare l'on. Sforza. Questo è indubbiamente uno dei discorsi più mattinieri della sua lunga carriera politica.

Egli inizia rilevando che la proposta di Nenni favorevole alla applicazione pura e semplice del trattato di pace non è nuova.

«Già l'Unione Sovietica chiese la stessa cosa in una nota alle tre Potenze occidentali. Ma a Nenni — che pone tanto facilmente il dilemma «O si mantiene fede alla dichiarazione tripartita o si applica il trattato di pace» — rispondo che questa dichiarazione conservò intatto il suo valore purchè non se ne usasse il significato.

«L'on. Covelli — continua Sforza — ha detto che la dichiarazione è inoperante. Ma ne è proprio sicuro? Sarebbe come dire che un parafulmine è inoperante perchè il fulmine non è caduto. Ma intanto gli abitanti della casa hanno dormito tranquilli. L'applicazione del trattato di pace significherebbe perdere tutto quello che tanto faticosamente abbiamo realizzato per Trieste. Il mondo intero, escluso Tito, ammette che questa città è italiana e sarebbe folle se noi facessimo alcunchè che compromettesse questa realtà.

«La proposta russa — continua il ministro — fatta propria da Nenni avrebbe l'effetto di pregiudicare le nostre possibilità d'accordo con la Jugoslavia e i nostri eventuali ricorsi all'O.N.U. e altri organismi internazionali. Essa porterebbe solo un sollievo momentaneo agli italiani della Zona B, ma questo sollievo sarebbe pagato nel caro prezzo della rinuncia al loro diritto di tornare un giorno dentro i confini della Patria.

NENNI — Ma nel 1947 lei ne aveva proprio questa soluzione...

SFORZA — Nel 1947 la situazione era diversa.

«La politica non conosce soluzioni statiche, ed è chiaro che se si vedono nuove aperture di luce ci si lancia verso di esse.

Sforza afferma poi che "se domani l'ermine sfilza dovesse finire sul rogo allora si vedrebbero gli stessi partiti e giornali che oggi sostengono la soluzione Nenni, appoggiare l'opera di chi mirerebbe a fare della Venezia Giulia una provincia jugoslava, cioè una provincia sovietica. Accadrebbe in questa terra la stessa cosa che sta accadendo in Ungheria: affermano che i magiari, che come tutti sanno sono un popolo di origine finno-turca, fanno parte invece della grande famiglia slava. I libri di testo delle scuole in quei paesi sono pieni di queste frottole...".

TOGLIATTI — Ma lei conosce anche l'ungherese?

Sforza rispondendo quindi a coloro che hanno chiesto cosa abbia fatto il Governo in questi ultimi tempi per Trieste, dichiara che "sono stati fatti passi a difesa della zona B sia a Londra, in occasione del convegno per l'Unione Atlantica, sia, più recentemente, a Parigi. La nostra posizione è oggi la seguente, e cioè che noi non diciamo agli alleati di dare applicazione immediata alla dichiarazione tripartita. Ci rendiamo conto che ciò non dipende interamente da loro. Chiediamo però che non si verifichino nella zona B cambiamenti che falserebbero il carattere della dichiarazione".

L'on. Sforza respinge l'accusa, mossa da molte parti, che alla base della dichiarazione ci sia stato uno scopo elettorale. "Speriamo, invece, ardentissimamente che anche l'Unione Sovietica vi voglia aderire. Ciò avrebbe significato qualche deputato d'opposizione di più al Parlamento, ma ci avrebbe dato la grande gioia di riparlare Trieste all'Italia".

"Il Governo non può accettare la richiesta dell'on. Covelli di astenersi da trattative dirette con la Jugoslavia, perchè ritiene invece l'accordo diretto come la migliore soluzione del problema. Noi terremo quindi aperta la via a tale trattative come anche a tutti i reclami che legalmente ci saranno presentati. Ad ogni modo un negoziato è stato iniziato finora e di ciò sono cause anche le recenti polemiche".

"Una cosa sia certa — continua l'oratore — ed è che noi non accetteremo mai, ripeto mai, una transazione che possa sacrificare altri fratelli italiani".

Il ministro fa poi un accenno polemico relativo all'opera svolta dalla monarchia, suscitando la vivace reazione del gruppo monarchico, e conclude affermando: "Invitando la Jugoslavia a trattative dirette, l'Italia dimostra la sua volontà di pace e il suo senso europeo".

La Camera, dopo avere respinto le interpellanze presentate, ha votato un ordine del giorno col quale ha approvato la politica del Governo per Trieste.

Il caso Viola segna, come ieri vi dicemmo, una battuta di arresto. Si attende il ritorno da Zurigo del presidente della Camera che è il solo autorizzato a rivedere la commissione dei «nove» ed eventualmente ad allargarla. La commissione è insparante per tre ordini di motivi:

1) perchè due membri sono praticamente dimissionari;

2) perchè l'accusato, che quella commissione ha sollecitato, ha sollevato delle eccezioni per due membri di essa che pubblicamente ebbero a fare dichiarazioni sul tenore delle sue accuse;

3) perchè due gruppi parlamentari, quello monarchico e quello socialista unitario, hanno fatto rilevare che i loro gruppi, pur essendo più numerosi del gruppo repubblicano, ai sono visti esclusi dalla commissione.

La polemica intanto si allarga e prende nuovi aspetti. Il deputato fusionista Sansone ha presentato una interpellanza per certe irregolarità che sarebbero state commesse nella compra-vendita di 100 mila quintali di olio di cui si sarebbe avvantaggiata la Federazione dei Consorzi agricoli per un ammontare di circa due miliardi.

Fonti dell'opposizione segnalano inoltre che la democrazia cristiana, nel tentativo di placare i repubblicani, starebbe tentando una manovra aggirante. Infatti ieri sera si è svolto nella sede del partito repubblicano italiano fra Dossetti e Cronzo Reale un colloquio nel quale il vice-segretario democristiano avrebbe portato al segretario repubblicano alcune concessioni che la D. C. sarebbe disposta a fare sulla legge per le regioni, in cambio di una maggiore acquiescenza da parte dei repubblicani sulla campagna scandalistica che si va tuttora agitando contro i deputati democristiani.

Non si vede quale nesso vi possa essere fra i due fatti, nonostante che fra i repubblicani non si sia ancora placato il fermento. Ieri infatti il deputato repubblicano Bellavista ha detto che l'atteggiamento dei due gruppi parlamentari «rende insostenibile la posizione del ministro La Malfa». Anche nella riunione dell'Esecutivo del partito repubblicano svoltasi ieri, l'atteggiamento del ministro La Malfa sarebbe stato criticato.

La stretta di mano di Saragat a Nenni dopo l'intervento del leader fusionista alla Camera, viene interpretata in qualche ambiente come la preparazione a qualcosa di nuovo nel campo socialista. Ma al momento ritenere che il gesto del leader socialdemocratico non abbia niente a che fare con l'atteggiamento del partito.

Dichiarazioni di De Gasperi sulla politica interna ed economica

Roma, sabato sera.

Nella seduta di stamane alla Camera, il presidente del Consiglio ha risposto a una interpellanza dell'on. Giannini e per sapere se gli sviluppi della situazione interna non portino a considerare la convenienza di un radicale mutamento nella politica interna».

Il Presidente del Consiglio parlando con voce chiara e pacata affronta il problema complesso dal punto di vista dello spirito che informa oggi i cittadini italiani: sussiste tuttora uno spirito armistiziale che inevitabilmente aveva compenetrato all'inizio della nostra rinascita anche gli uomini di governo.

«Questo spirito armistiziale è stato fortunatamente superato: esso tuttavia esiste ancora nei giovani i quali non conoscono e non si fermano a considerare le sfortune della guerra e di essa ricordano soltanto gli eroismi e non ne valutano le cause e le conseguenze.

«I giovani devono meditare sugli errori che abbiamo fatto tutti e sarebbe colpa per un governo, gli sviluppi anche la posizione elettorale, il non segnalare che tali errori non derivarono soltanto da uomini, ma soprattutto da idee e teorie.

«Superare lo spirito armistiziale vuol dire pacificazione all'interno del paese, ma qui bisogna distinguere. Anche noi vogliamo la pacificazione degli animi, ma non possiamo dimenticare gli errori, le conseguenze e la condotta di un regime che ha portato alla distruzione dello Stato. Una confusione di questo genere sarebbe una responsabilità che il governo non può assumersi.

«I giovani parlano con troppa leggerezza di guerra e non capiscono che la guerre non hanno mai risolto nè possono ancora mano oggi risolvere i problemi delle relazioni fra i popoli. Non è la guerra che può portare alla giustizia e alla vera pace. L'esperienza passata ci hanno insegnato a guardare i problemi da un punto di vista universale; l'orgoglio nazionale va ripattato, ma esso non deve col suo egoismo chiudere la via della pace.

«E la via della pace, ha continuato De Gasperi, si chiama sacrificio: sacrificio che tutti i popoli debbono compiere, chi più e chi meno a vantaggio di tutti. La via essenziale perchè l'Italia viva è sicuramente quella della pace.

«La classe dirigente deve guardare con serenità e comprensione alla fatalità degli eventi e all'inevitabilità del destino della nazione.

«Il dopoguerra è una malattia che ci corrode e che dobbiamo superare; dobbiamo guarire di essa prima noi nel nostro spirito per poter insegnare ai giovani la via della guarigione».

Quindi l'on. De Gasperi riconosce che il Governo, stretto da problemi assillanti e gravi, poco ha fatto e poco fa per le generazioni di domani specialmente in tema di stampa, a mezzo della quale si potrebbero illustrare a fondo le cause, le conseguenze e i rimedi delle questioni che oggi ci travagliano. Il lavoro parlamentare assorbe troppo l'attività del Governo e dei rappresentanti del popolo e manca perciò alla gioventù il viatico della dura esperienza passata debitamente chiarita e vensa odi e senza egoismi. Si dovrebbe avere la forza di poter tornare a un ministero di propaganda per illuminare la gioventù sulla situazione attuale nei confronti del passato.

«Faccio qui un caldo appello agli scrittori, agli storici, ai giornalisti, a tutti quelli che sentono viva in sè la missione dello scrivere perchè illustrino alla nuova generazione tutti gli errori e le colpe della nostra generazione tormentata; perchè dicano che non serve alla nostra difficile ricostruzione la riedificazione di miti che hanno rovinato la nostra generazione e con essa l'Italia. Si tratta di una strada molto dura».

«Si devono inoltre abbandonare le teorie di creare lavoro, denaro, investimenti e non pensare ai prezzi. Base e condizione assoluta della nostra ricostruzione è invece il mantenimento del potere di acquisto della moneta e il mantenimento del risparmio la cui distruzione ci porterebbe all'abisso. Ma ai problemi economici nessuno dà grande spazio e interesse.

«Vorrei che queste tribune — afferma De Gasperi indicando quella del pubblico — non fossero gremite soltanto quando viene discussa qualche mozione o qualche interpellanza di piccante interesse vorrei che i banchi dove siedono i deputati non fossero purtroppo costantemente vuoti quando si discutono i bilanci dello Stato: solo con una fattiva collaborazione in questo campo l'attività parlamentare sarebbe profondamente utile al Paese e il pubblico, e specialmente i giovani, leggerebbero, si interesserebbero e soprattutto gli italiani capirebbero.

Il capo del governo afferma che «in Europa esistono essenzialmente due vie: quella del liberismo assoluto e quella del totalitarismo assoluto. Nessuna però di queste due teorie viene applicata nella sua purezza; tutti si trovano in una via intermedia. Esistono invece due esperimenti interessanti: quello laburista e quello italiano. Il primo consiste in un estremo sforzo di disciplina nazionale.

«L'esperimento italiano è diverso, è ancora nella fase iniziale di sviluppo; potevamo forse noi continuare in ristrettezze e discipline severe di guerra? No; l'avevamo fatto per il pane e altre cose essenziali, ritornando poi alla libertà dei cittadini.

«Abbiamo seguito il criterio esatto, credo; nel periodo ricostruttivo abbiamo dato una netta prevalenza all'iniziativa privata, controllata però e leggermente rettificata nell'interesse di tutti da parte dello stato. Abbiamo da affrontare ora il serio, e ne siamo appena agli inizi, la distribuzione della ricchezza; siamo con la riforma agraria alla prima fase di esperimento. Percorrere la strada della giustizia sociale è nostro compito, è nostro dovere. Ma si tratta di una strada da percorrere lentamente.

E' nell'aridità delle cifre — ha concluso il Capo del governo — che si riuscirebbero a capire veramente i nostri problemi in tutta la loro gravità e si riuscirebbe a capire come troppe volte il nostro compito è non solo difficile, ma tremendo».

IL GIRO DA PERUGIA A L'AQUILA

A La Somma primo Bartali

Secondo Martini (che sorpassa Kubler in classifica generale) e terzo Koblet - Il distacco tra Gino e la Maglia rosa è ridotto a 5' 12"

Giornata decisiva per Bartali nelle ultime tappe del Giro

Da uno dei nostri inviati

RIETI, sabato sera.

I passaggi al traguardo della montagna di La Somma (m. 669) avvengono nel seguente ordine:

1. BARTALI
2. MARTINI
3. KOBLET
4. SCHAER
5. GIUDICI

Seguono gli altri a brevi distanze. La velocità del Gallo è stata toccata da Gino con 12,05 (media di circa 30 all'ora).

A questo punto, dunque, la classifica generale, per quanto riguarda i primi posti vede il distacco tra Koblet e Bartali ridotto a 5'12", mentre Martini grazie all'abbuono di 30" supera Kubler in classifica generale, riguadagnando il terzo posto.

Ottimo dall'episodio più interessante, indiscutibilmente la cronaca del Giro dalla prima tappa. Partenza alle 11 esatta. La puntualità è regola costante della 33ª edizione della grande corsa a tappe italiana. Siamo alla 19ª tappa ed il duello Bartali-Koblet entra nella fase decisiva. Al via le scaramucce sono però riservate ai minori, poichè a Santa Umbra (k. 19) il luogotenente di Bartali, Corrieri, può vincere il traguardo a premio.

Ecco Foligno. Sono le 12 esatte e la folla ha iniziato in coppa il desinare per far alla alla corsa. Non riesco però a distinguere i suoi idoli che sono confusi nel plotone multicolore. Da santi fora, e subito dopo spuntano Covolo, Viotti, Castellucci, Pagliarini, Zanazzi Renzo e altri due.

Il gruppetto pedala a buona andatura tra il mantenuto, e passato al 200 metri il gruppo della carovana. Alla fonti del Clitunno (18 km. avanti a Spoleto) il vantaggio dei fuggitivi è di 30 secondi. La maglia rossa, Koblet e Kubler, italianati di Bartali, guidano velocissimi l'inseguimento. A Spoleto il traguardo alla 12,45 lo tiene vantaggio sulla tabella oraria. Nessuna novità di rilievo fino a questo punto, si attacca la salita di La Somma.

d. z.

IL VENTENNE SCOMPARSO A NOVARA

Gettato nel canale Cavour con dei massi legati al corpo?

Il giovane era stato minacciato di morte e tempo fa venne fatto segno a una sparatoria Un'ombra nella notte - Interrogata la fidanzata - Non esclusa l'ipotesi della disgrazia

Novara, sabato sera.

In merito alla scomparsa del diciannovenne Ugo Giannotti va sempre più facendosi strada l'ipotesi di un delitto. Anche se il cadavere non è stato ancora rinvenuto, tutto lascia supporre che il giovane sia finito nelle profonde acque del Canale Cavour a Camilano. La bicicletta con il manubrio piegato trovata abbandonata ieri mattina nel presso del ponticello campestre, il paletto indicatore trovato divelto, la sterpaglia calpestata proprio là dove giaceva la bicicletta, le lettere anonime che lo scomparso riceveva da qualche tempo e nelle quali veniva minacciato di morte, ed infine la sparatoria cui venne fatto segno tempo fa mentre rientrava nottetempo nella sua abitazione, sono gli episodi che legittimamente fanno pensare ad un omicidio.

Per essere pronunziarsi ancora, anche la Questura, che fino a stamane ha mantenuto il massimo riserbo in proposito, pare sia orientata verso la tesi del delitto. Però quelle che si fanno non sono che delle congetture, che ci auguriamo rimangano tali.

Ricerche sono state riprese con maggiore impegno le ricerche nelle acque del Canale Cavour, anche se ormai le speranze non sono molte. Infatti, a trenta ore e più dalla scomparsa, il cadavere dovrebbe ormai essere stato trasportato dalla corrente alla griglia di Veveri, quattro o cinque chilometri a valle del ponte di Camiano. C'è però chi avanza l'ipotesi che il Giannotti, una volta ucciso, sia stato buttato nel canale con della zavorra, cioè con dei massi legati al corpo affinchè non venisse subito ritrovato il cadavere, allo scopo di ritardare le indagini. Forse è un po' azzardata questa supposizione, ma se si pensa che l'omicida premeditava da tempo il delitto, e quindi doveva averlo studiato in tutti i particolari, l'ipotesi non sapere più tanto macchiavellica.

Obiettivamente, anche l'ipotesi di una disgrazia non può essere del tutto scartata. Nell'oscurità della notte, il Giannotti avrebbe potuto sbordare il ponte in malo modo cioè, dopo avere urtato lo spigolo del parapetto con la bicicletta, potrebbe essere stato catapultato nel canale. La bicicletta però non presenta altri guasti se non quello al manubrio e a destra del ponte dove il velocipede è stato rinvenuto, il canale è attraversato da un ponte-canale in cemento, che fiancheggia il ponte stesso e che avrebbe eventualmente impedito al giovane di finire in acqua.

Ieri sera abbiamo accompagnato in Questura, dove era stata convocata, la fidanzata dello scomparso, la diciannovenne Wanda Perno, una bella ragazza d'origine veneta, un po' contusa, alla quale il padre, un contadino secco secco, aveva raccomandato di dire la verità e di non aver paura.

Si vedevano spesso i due giovani fidanzati e dovevano volersi molto bene nonostante si ergesse di tanto in tanto fra loro l'ombra di un ex-fidanzato soppiantato dalla ragazza. L'altra sera i due erano rimasti assieme più del solito: erano le 3 del mattino, ormai, quando il Giannotti infilò la bicicletta per fare ritorno a Novara, dove abita. Wanda lo accompagnò per un tratto di strada, come era usa fare, poi lo salutò.

Cosa è avvenuto — un centinaio di metri dalla casa della fidanzata? C'era qualcuno in agguato, come parecchi sospettano?

Che qualcuno, con fare minaccioso, andasse aggirandosi da qualche tempo da quelle parti, è cosa certa, e quasi certo è pure il fatto che anche quella sera il misterioso individuo era sul posto.

Poco prima delle 3, altre persone di Camiano casa si trovarono a transitare sul ponticello videro che sopra di esso si scorgeva chiaramente una persona. Era l'assassino in agguato?

Le sterpaglie nei pressi del ponticello appaiono calpestate in più punti, ma del resto è risaputo che lo sponde del canale sono frequentate volentieri dagli innamorati. Ora le coppie si tengono lontane da quelle sponde: le ragazze hanno una gran paura e giurano che là non ci torneranno mai più. La paicosi di un misterioso delitto ha ormai preso tutti; eppure c'è ancora chi spera, chi non vuol credere che un giovane non ancora ventenne abbia avuto un appuntamento con la morte, proprio al ritorno da un convegno d'amore.

Piero Barbé

Dure accuse di Truman alla politica del Cremlino

Harriman avrebbe la carica di "controllore atlantico,,

New York, sabato sera.

Nel secondo dei due discorsi di politica estera pronunciati nel Missouri, il Presidente Truman, parlando davanti al monumento di Jefferson, ha accusato oggi i capi dell'URSS di minacciare al mondo una nuova guerra.

Nel suo più particolareggiato atto di accusa finora rivolto contro i leaders sovietici, il presidente ha affermato che l'Unione Sovietica blocca la via verso la pace mondiale mediante l'aumento degli armamenti, l'infiltrazione, il sovvertimento, la propaganda e le sue «tattiche sinistre» di lotta politica.

Egli ha tuttavia aggiunto che il triste quadro dell'estremismo russo ed i preparativi bellici sono «controbilanciati dalla crescente forza del mondo libero» ed ha attribuito questo miglioramento della situazione all'aiuto economico e militare fornito dall'America ai suoi alleati.

In particolare Truman ha accusato l'U.R.S.S. di voler estendere i confini del suo dominio totalitario, di imporre la «schiavitù nazionale» ai Paesi alleati, di sabotare i lavori delle Nazioni Unite, di trascinare la gioventù della Germania Orientale sulla folle via di Hitler, di mantenere la più numerosa forza armata che la storia ricordi in tempo di pace e di tentare la conquista dell'Asia Sud-Orientale.

Facendo poi una netta distinzione fra i capi sovietici ed il popolo russo, il Presidente Truman ha concluso deplorando «l'opera degli alti funzionari che si servono delle risorse naturali per costruire la forza militare» anzichè per procurare il benessere.

Da fonte della massima autorità abbiamo saputo che Truman avrebbe affiato ad Harriman, ambasciatore viaggiante del Piano Marshall, la carica di presidente del Comitato permanente atlantico. L'ex-ministro avrebbe accettato il posto di «controllore» economico militare dell'alleanza, secondo le decisioni prese alla conferenza di Londra per l'integrazione dei piani difensivi e delle risorse economiche dei «dodici».

Scontro a Milano alla stazione centrale

Automotrice in manovra investita dall'accelerato di Mortara

Milano, sabato sera.

Un pauroso scontro tra l'accelerato delle 7,40 proveniente da Mortara e una automotrice in manovra si è avuto stamane alla Stazione Centrale. Il fragore provocato dal violento urto ha messo in allarme la folla dei viaggiatori, ma per fortuna quasi subito si poteva assicurare la gente che l'incidente non aveva avuto conseguenze tragiche.

Un treno carico di passeggeri stava immobilizzato all'imbocco del secondo binario e addossato a esso, con la parte anteriore incastrata nella locomotiva, era una automotrice vuota. Dall'interno di una vettura del convoglio viaggiatori, provenivano lamenti e grida di feriti. Il personale del servizio di pronto soccorso, entrato immediatamente in azione, ha provveduto al trasporto degli infortunati, una decina in tutto, tre soltanto dei quali sono stati ricoverati all'ospedale.

Il drammatico incidente è dovuto, secondo le prime indagini, a un errore di manovra, del quale, però, non è ancora possibile accertare le cause precise. Fatto sta è che ad un certo momento sul secondo binario l'automotrice ha sbarrato la strada all'accelerato 3442 in arrivo da Mortara e l'urto è stato inevitabile.

Secondo i primi accertamenti dei funzionari delle ferrovie il conducente dell'automotrice avrebbe messo in movimento la vettura fuori tempo, non osservando il segnale che indicava via sbarrata. Molto panico sul treno viaggiatori.

Movimenti di magistrati

Roma, sabato sera.

Il Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro Guardasigilli, ha disposto le seguenti promozioni ed i seguenti movimenti fra i magistrati: Guzzano Giuseppe, sostituto P. G. presso la C. d'A. di Catanzaro; De Bellis Donato, pretore del mandamento di Galatina, è nominato presidente di sezione del Tribunale di Brindisi; Malinverni Stefano, presidente di sezione del Tribunale di Torino, è tramutato alla C. d'A. della stessa città.

Discordi sull'Eritrea i 5 commissari dell'ONU

Tre relazioni finali - Solo i rappresentanti del Guatemala e del Pakistan favorevoli ad un "mandato,, decennale seguito dall'indipendenza

LONDRA, sabato sera.

Fonti autorizzate comunicano che la Commissione dell'ONU per l'Eritrea ha concluso il suo rapporto sull'ex-colonia italiana.

I delegati del Pakistan e Guatemala si sono dichiarati favorevoli ad un'amministrazione fiduciaria della Colonia per 10 anni, dopo i quali alla Colonia dovrebbe essere concessa la completa indipendenza.

In favore di una spartizione tra l'Eritrea e la vicina Etiopia si sono pronunciati i delegati del Sud Africa e della Birmania, mentre il rappresentante norvegese ha raccomandato la completa unione della Colonia all'Etiopia.

Dato che la Commissione non è stata in grado di raggiungere un unico accordo, le tre proposte verranno ora sottoposte al segretario generale dell'ONU, il quale a sua volta le presenterà alla «Piccola Assemblea» che si riunirà a luglio ed alla prossima sessione in autunno dell'Assemblea Generale.

Nei mesi scorsi la Commissione ha viaggiato attraverso l'Eritrea ed ha tenuto riunioni in 27 diverse località per chiarire quali sono i desideri delle comunità eritree a quarantanove del territorio. Inoltre sono stati consultati i governi italiano, etiopico, francese e inglese (questo nella sua qualità di potenza amministratrice).

La Gran Bretagna aveva proposto la divisione dell'Eritrea fra l'Etiopia e il Sudan, e l'Etiopia aveva chiesto l'annessione almeno parziale del possedimento italiano.

L'Inghilterra aderisce al "pool,, dell'acciaio?

PARIGI, sabato sera.

Si attende in giornata l'annuncio che l'Inghilterra è disposta a partecipare, probabilmente con una adesione limitata, al «pool» europeo dell'acciaio e del carbone. L'atteggiamento britannico, di riserva se non di opposizione, avrebbe mutato negli ultimi due giorni e il primo ministro Attlee avrebbe deciso di revocare il «veto» di Bevin.

Si presume che la Gran Bretagna entri nel «pool» come membro «associato» qualche cosa stato londinese, e che non partecipi al cartello con tutte le sue miniere e la sua siderurgia.

IL CALDO

Temperature elevate dovunque, ma dall'Inghilterra e dalla Francia s'annunzia l'afflusso di "masse fredde,,

Roma, sabato sera.

Come ognuno può facilmente constatare, la temperatura è notevolmente salita in questi ultimi giorni. Senza parlare degli altri Paesi, ove tuttavia il termometro ha raggiunto, come a New York, i 38 gradi e ove il caldo ha provocato, come in Svezia e in Norvegia, incendi di vaste foreste, ci limitiamo a esaminare la situazione in casa nostra.

Anche da noi fa caldo: si può dire che il caldo sia all'ordine del giorno. E poichè le vicende meteorologiche costituiscono l'argomento più adatto per avviare una conversazione, di caldi, di climi torridi, di temperature equatoriali, se ne sente parlare un po' ovunque, in casa, in ufficio, nel tram, nella strada.

Da qualche parte si è detto che questo è un clima addirittura «equatoriale», che non può durare così, che «non si è mai registrato, a giugno, un livello così alto». Indubbiamente le temperature registrate in questi giorni in Italia sono elevate e, purtroppo, si sono registrate vittime come a Savona, a Modena e a Milano. Tuttavia, statistiche alla mano, si può dire che la memoria umana non funziona bene in fatto di avvenimenti meteorologici e che oggi, in confronto agli anni passati, non si sta nè meglio nè peggio.

Per essere precisi dobbiamo aggiungere che se la media delle «massime» è pressochè uguale a quella degli anni passati, la media delle «minime» è leggermente superiore, nel senso che il refrigerio della notte si è notevolmente ridotto, favorendo l'affocamento delle città e la nostra insofferenza.

Notizie per i giorni avvenire? Per fortuna sono buone: infatti dall'Inghilterra e dalla Francia si delinea un moderato afflusso di «masse fredde» che, nelle ultime 24 ore, ha già provocato in quelle zone piogge e sensibili abbassamenti di temperatura.

Quasi certamente, se le correnti non muteranno, tali masse investiranno buona parte dell'Italia.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Nei pochi affari conclusi stamane si è rilevata un'intonazione resistente, con qualche lievissimo miglioramento rispetto al listino di ieri.

L'attenzione degli operatori converge sempre sulla Fiat, che ha cominciato a essere trattata anche per prossimo. Qualche richiesto di Elet. Ecco i prezzi registrati: Centrale 1300; Bastogi 2135; Viscosa 2380-2390; Cotini 851,50-852; Fiat liquid. 413,50, Fiat prossimo 418,50; Edison 1389-1395; Elet 3755-3755; Anic 184,50; Pirelli 822-824.

Nelle valute, minima entità di scambi e scarsità di materiale sulla sterlina oro.

Prezzi informativi: sterlina oro 6450-6550; marengo 5125-5175; sterlina unitaria 2585-2595; dollaro 627-633; franco svizzero 145-146,25; franco francese 179,50-180,50; oro 773-775.

CRONACA CITTADINA

IL CONCORDATO PER LA "CITTA' GIARDINO,,

Carosso ha firmato: si riprende la costruzione

Una serie di edifici da completare: il fallimento aveva fatto sospendere i lavori. (foto Moisio)

La proposta di concordato per il fallimento della Società Torinese Edile Città-Giardino è già stata firmata dal principale interessato, l'amministratore unico commendatore Vittorio Carosso e lunedì o martedì sarà presentata al giudice delegato dott. Martino per l'omologazione. Poiché, come è noto, il Carosso è latitante, la firma della proposta è avvenuta in circostanze romanzesche: sabato scorso una persona di fiducia del Carosso è partita per una località della Liguria, dove l'impresario conta molti amici, e in serata è ritornata con la sua firma. La proposta di concordato avrebbe già dovuto stamane essere sottoposta al Tribunale, ma è stata rimandata per alcuni dettagli.

Non appena il concordato sarà giuridicamente valido verranno ripresi i lavori per la Città-Giardino interrotti il febbraio scorso per il clamoroso fallimento. Ciò è possibile dato il particolare meccanismo del concordato che può essere riassunto nelle seguenti grandi linee: la «Cooperativa edile Città-Giardino» (vale a dire coloro ai quali il Carosso aveva promesso un alloggio e che avevano versato anticipi in misura più o meno considerevole) per non far disperdere le diverse attività patrimoniali del Carosso a danno dei creditori, ha garantito, con fondi propri, la esecuzione di un concordato in base al quale essa diviene proprietaria del terreno, delle costruzioni, del materiale e dei beni privati del Carosso, compresa una villa a Cerrato, e soddisfa gli altri creditori (fornitori e banche) nella misura del 30 per cento, percentuale preventivamente accettata dal Comitato dei creditori stessi. La cifra che la Cooperativa dovrà versare, nel termine di esecuzione di quattro mesi, ammonta a circa 58 milioni.

Con questa soluzione, viene evitata una situazione che sembrava irrimediabilmente compromessa.

L'azione tenace e intelligente svolta dal Consiglio di Amministrazione della Cooperativa ha contribuito non solo a salvare dal dissesto i soci, ma ha reso pure un servizio alla ricostruzione edilizia torinese.

Con l'omologazione del concordato la cooperativa riassume e riprende tutte le attività del Carosso riguardanti la Città-Giardino e lasciate in sospeso dalla esclaratoria di fallimento e dalla fuga dell'impresario. Questi si era impegnato per la costruzione di circa 600 alloggi dei quali solo tre o quattro sono attualmente abitabili; 80 villette circa sono in uno stadio più o meno avanzato di costruzione, mentre delle rimanenti esistono solo le fondamenta. La Cooperativa si propone ora di portare a compimento un centinaio di alloggi e di costruirne altri 400. I lavori, sotto la direzione tecnica dell'ing. Manfredi, saranno ripresi già nella prossima settimana.

Stamane intanto è stato emesso un ordine di scarcerazione per la moglie del Carosso.

Una delle villette sotto sequestro attende le opere di rifinitura.

Curioso equivoco in piazza Carignano

Una "Citroën,, contesa fra distinti diplomatici

Il console a Lione derubato dell'auto mentre pranza al "Cambio,, - La macchina ritrovata in via Roma

Il nostro console a Lione, Arnò, era appena uscito dal ristorante «Cambio» in piazza Carignano, quando si avvide che la propria macchina, una Citroën targata 403-G 6-CC8, era sparita, certamente rubata mentre egli si trattenéva a pranzo. Del fatto venne avvertita immediatamente la Celere, la quale iniziava una serie di perlustrazioni nelle immediate vicinanze; ed infatti il sistema, dieci ottimi risultati, poichè non era trascorsa un'ora che la macchina venne ritrovata ferma davanti all'albergo Piemonte.

Una rapida inchiesta permise di stabilire come l'automobile vi fosse giunta: ne era stata accesa nientemeno che una commissione commerciale di personalità portoghesi, in questi giorni a Torino in visita ad una ditta di medicinali, e pertanto scarsamente sospettabili di dedicarsi al furto di autoveicoli. Gli agenti della «Celere» si trovarono quindi piuttosto imbarazzati; comunque, essendo evidente che quella era proprio la Citroën del console italiano, fecero il loro dovere fin in fondo ed interrogarono i portoghesi.

Questi dapprima caddero dalle nuvole, elevarono proteste altissime, ma subito dopo, quando uno di essi esaminò di persona la targa, dovettero convincersi che la polizia era nel vero ed essi erano divenuti ladri involontari.

Che cosa era avvenuto? Si era verificata una coincidenza addirittura straordinaria: anche le personalità portoghesi erano andate a pranzo al ristorante di piazza Carignano lasciando sulla banchina per lo sato la macchina, che è una Citroën dello stesso colore e tipo di quella del console, tanto che, all'uscita, erano saliti distrattamente su quest'ultima e se ne erano andati. L'equivoco è stato ben presto chiarito con reciproche scuse, tanto più che l'automobile della commissione portoghese è stata ritrovata intatta in piazza Carignano, nello stesso posto dove era stata lasciata.

Il sindaco Coggiola operato stamane

Il sindaco di Torino, dott. Domenico Coggiola, da tempo sofferente ed ultimamente ricoverato alla clinica Beneficenza, è stato operato stamane dal prof. Mario Bogliatti. L'intervento, iniziato alle 7 è terminato alle 11. Le condizioni generali del dott. Coggiola si presentano soddisfacenti.

Al dott. Coggiola, che durante la sua malattia ha dimostrato serenità e coraggio veramente esemplari, sono giunte da gruppi di cittadini d'ogni classe e d'ogni partito, attestazioni di simpatia e auguri di pronta guarigione, ai quali uniamo i nostri fervidissimi.

Nuovo processo all'assassino di Scalo Vanchiglia

Già condannato a 26 anni per aver fatto uccidere il marito dell'amante - Assolto per amnistia da un secondo omicidio

Si presenta per la seconda volta, davanti alla Corte di Assise, Italo Del Conte, l'individuo già conosciuto con il nome di «assassino dello Scalo Vanchiglia». Come si ricorderà egli, essendo l'amante di tale Maria Bertaina, ne soppresse il marito facendolo uccidere dai suoi agenti (a quell'epoca il Del Conte rivestiva le funzioni di brigadiere della polizia ferroviaria) e seppellire tra i binari dello scalo Vanchiglia. Il cadavere venne scoperto poco tempo dopo: giaceva avvolto in un mantello nero sotto venti centimetri di terra e di carbone.

Il processo per questo delitto venne celebrato nell'autunno del '47. Il Del Conte fu condannato a 26 anni di reclusione ed altre gravi pene furono inflitte dai giudici popolari di Torino ai suoi complici Giuseppe Vitrani, Giuseppe Guarguaglini e Maria Bertaina.

Stamane il Del Conte è chiamato a rispondere dello uccisione dell'ex-Commissario prefettizio e Segretario politico del fascio di Savigliano Giuseppe Mobiglia. Il fatto avvenne nell'aprile del '43. Il Mobiglia, dopo una sosta nella Caserma dei carabinieri di Savigliano, venne tradotto a Torino per essere messo a disposizione dell'autorità giudiziaria. Incaricati della scorta furono il Del Conte, il Vitrani e il Guarguaglini. Durante la traduzione l'arrestato fu soppresso. Al loro arrivo a Torino il Del Conte e gli altri affermarono che il Mobiglia aveva cercato di fuggire ed era stato colpito da raffiche di mitra sparate a scopo intimidatorio.

Nel corso dell'istruttoria il Del Conte si assunse la piena responsabilità scagionando i suoi compagni. Egli ha continuato a ripetere che il Mobiglia, ex-fascista, aveva tentato la fuga e che la scorta si era trovata nella necessità di far fuoco.

Al dibattimento le dichiarazioni già rese in istruttoria dall'imputato hanno trovato conferma nelle deposizioni testimoniali. Mentre il Mobiglia veniva condotto al Comando della polizia ferroviaria di Porta Nuova, tentò la fuga lanciandosi su una scala degli uffici compartimentali. Il Del Conte sparò in alto e colpì alla testa il prigioniero che aveva già superato alcuni gradini. La Corte (Pres. Firas, P. G. Datta, Canc. Terminelli), sentita la difesa rappresentata dall'avv. Baravallo, ha dichiarato estinta l'azione penale, trattandosi di reato coperto dall'amnistia.

Italo del Conte a colloquio con il difensore

Macabro involto sulle rive del Po

Alcuni ragazzi che giocavano lungo la riva sinistra del Po, nel tratto compreso fra il ponte Isabella ed il ponte delle Mollipette, rinvenivano, ieri sera verso le 19, un feto in istato di avanzata putrefazione. Il cadaverino era avvolto in stracci e legato con spago, ad un capo del quale era stato assicurato un mattone, allo scopo evidente di mantenere l'involto sott'acqua.

Una donna investita

Una «vespa» guidata dal ventitreenne Pier Carlo De Maria, abitante in via Nizza, Fabrizi 73, ha investito stamane alle 10, in corso Peschiera, la sessantenne Margherita Dinetti, abitante in via Morandi 11.

Ritrovata la moglie che fuggì quattro volte

La donna era venuta a Torino decisa a non tornare più dal marito - Reciproche accuse - Minacce di morte con l'accetta

La giovane moglie Luisa Reano, della cui vicende, fughe e improvvise scomparse abbiamo più volte parlato, è stata di nuovo ritrovata. Aveva lasciato il marito, Giuseppe Veneziano abitante ad Arma di Taggia, ed era tornata dai suoi genitori a Grugliasco, dopo quindici giorni di convivenza coniugale. Si era anzi appena riconciliata con lo sposo, quando prese la decisione di separarsi da lui definitivamente. E il marito allora, costante e tenace, si mise a ricercarla di città in città, rivolgendosi alla polizia, ai carabinieri, ai giornali. Le sue ricerche ottennero l'effetto sperato perchè la ventottenne moglie irrequieta venne rintracciata. Vano e insediziato invece è stato il suo amore.

La Reano infatti ha dichiarato che non intende assolutamente riprendere la vita in comune ed è ricorsa ad un avvocato con l'intenzione di ottenere dal tribunale la dichiarazione di separazione con reciproco consenso. Pare però che il marito non gradisca una tale risoluzione e si opponga all'istanza. La vicenda appare più che mai complicata: da una parte la donna decisa a non tornare, dall'altra l'uomo che la vuole con sè ad ogni costo; e a questo bisogna aggiungere le accuse che i due si scambiano con un fervore che rasenta l'accanimento.

La Reano dice testualmente: «E come potrei tornare da lui che mi vuole uccidere? da lui che un giorno tentò di colpirmi con un'accetta? Riuscì a schivare il colpo per miracolo. E poi dice continuamente di volermi rompere la testa, di non lasciarmi più vedere la luce del sole».

La donna passa quindi a raccontare di aver sposato il Veneziano nel giugno del '47, dopo pochi mesi di fidanzamento. Vissero assieme per un anno e mezzo in una camera ammobiliata ad Arma di Taggia. In questo periodo di tempo la Reano ritornò spesso dai suoi genitori dopo aver litigato con il marito. Ma — essa afferma — lo abbandonò senza avvertirlo solo il 29 novembre dell'anno scorso, il giorno prima che scadesse il contratto di locazione della camera che occupavano. Il marito voleva portarla dalle sorelle, ma essa aveva preferito venire a Torino.

Aggiunge poi di aver preso questa decisione con a cuor leggero, ma dopo lunga e attenta riflessione sulla incompatibilità dei loro caratteri e sulla scarsa attività lavorativa del marito. Fu costretta alla riconciliazione dalle circostanze; ma non potè resistere

Accoltella la moglie ferendola ad una mano

Tornato a casa ubriaco, Luigi Amolini, di 57 anni, abitante in via Bellolampo, attaccava lite con gli inquilini dei diversi piani. Salì sino al quinto e qui si trovò di fronte la moglie. Questa lo rimproverò per il chiasso agli orari il lume degli occhi, si lasciò sulla donna inseguendo un coltello a serramanico. Per fortuna la signorina riuscì a ripararsi dal fendente, e la lama le ferì tra l'anulare e l'indice. Il vista del sangue che sgorgava copioso alterò vieppiù l'uomo, che stava precipitosamente le scale, inforcò la «Vespa» e disparve. La donna è stata medicata all'ospedale Martinetti guaribile in 10 giorni; il commissariato di Borgo Dora ricerca il feritore.

Morta la madre tenta il suicidio

Un bimbo morente per una bastonata ad una gamba

Stamane è stata trovata nel suo appartamento distesa sul letto in stato di coma la ventunenne Adele Furiotti, domiciliata in corso Belgio 186. La poveretta aveva ingerito 40 pastiglie di chinino con lo scopo di togliersi la vita. Trasportata d'urgenza all'ospedale Maria Adelaide veniva giudicata con prognosi riservata. Si ritiene che i motivi del gesto disperato debbano attribuirsi al dolore per la recente perdita della madre.

Giocando con un gruppo di coetanei, il piccolo Bruno Picco, di 6 anni, riceveva un formidabile colpo alla gamba destra, infertogli con un manico di scopa. Sulle prime, sembrava che il fatto non dovesse avere alcuna conseguenza, ma alcuni giorni dopo si sviluppava un grave edema ed in breve la gamba gonfiava. Ben ad assumere dimensioni preoccupanti. Il bimbo è stato ora ricoverato all'ospedale Maria Adelaide in condizioni gravissime, poichè vittima di una infezione del sangue.

Vittima di un altro singolare incidente è stato ieri il giovane pasticciere Giacomo Libertino, abitante in via San Paolo 15. Il Libertino era intento al suo lavoro quando si rovesciava un pentolone di sciroppo bollente e la massa viscosa gli colava addosso. Il poveretto ha riportato ustioni al braccio ed alla schiena.

Scomparso da sei mesi un ragazzo si costituisce

Al funzionario di pubblica della questura si presentava ieri alle 19 un ragazzo sui 15 anni, Lacero, affranto, il giovane quasi non si reggeva in piedi. Raccontò la sua storia: disse di chiamarsi Raffaele Bellardo residente a Beltano, era fuggito di casa sei mesi fa, cercò inutilmente lavoro, girovagò per le campagne, trascorse mesi di miseria. Solo ieri ha deciso di costituirsi alla polizia per essere riconsegnato alla famiglia.

Bandiere e stendardi in via Garibaldi per i «Mercoriali» che iniziano oggi. La manifestazione, che ha lo scopo di incrementare il commercio della caratteristica arteria cittadina, si protrarrà sino al 20. Stasera alle 21, in Piazza Castello, concerto del corpo musicale di «Barriera Milano». (foto Moisio)

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato elastico

Andamento equilibrato - Largo volume di scambi sui premi

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Un ripiegamento tecnico è stagnando avrebbe potuto verificarsi nella settimana che oggi si chiude, e per la verità non avrebbe sorpreso nessuno, visto l'avvicinarsi del riparo o della chiusura del semestre. Invece tale avvallamento non si è prodotto. Con questo, nessuno potrebbe giurare che non abbia più a verificarsi. Potremmo averlo in settimana prossima, come potremmo anche non averlo. In tale caso sarebbe segno che il ribasso di maggio ha anticipato la sistemazione settimanale destinata al giuoco borsistico.

Un andamento così elastico ed insieme equilibrato, pur nella estrema povertà degli scambi, ria a dimostrare che se non vi sono incentivi a comperare, ai prezzi attuali non vi sono nemmeno incentivi a vendere. Abbiamo già manifestato il parere che la speculazione al ribasso sia limitata al piccolo mestiere giornaliero, senza importanza per mercanzia.

Diverso è il caso dei premi che, soprattutto sulla Fiat, hanno dato luogo a un largo volume di scambi, cumulando ingenti posizioni per le sedute di settembre e di ottobre.

Una situazione di questo genere, accentrata su un solo titolo può dar luogo a delle sorprese, e il compiacimento per l'elasticità e la sostenutezza di questo titolo primario, che oggi rappresenta il perno del mercato, potrebbe tramutarsi in disinganno se i venditori di premi non operassero in tempo e con la debita oculatezza. Dato l'ultimo andamento azionario di questa società, i compratori di premi Fiat si trovano, invece, in una botte di ferro. La loro carta ha molte probabilità di riuscire vincente.

Purtroppo altri due titoli torinesi hanno richiamato questa settimana l'attenzione degli operatori per ragioni notevolmente opposte. Non tarderà che il giudizio del mercato sia stato severo. In ogni caso, spetta agli amministratori offrire alla Borsa gli elementi per una revisione in appello. E speriamo che ciò accada al più presto, perchè queste brusche cadute isolate non fanno del bene a nessuno; anzi fanno del male a tutti. Il pubblico non va tanto pel sottile. Quando trova una mela bacata, respinge senza complimenti tutta la cassetta e si allontana deluso dal negozio. Stai, come in questo momento è raccomandabile agli amministratori una intelligente oculatezza.

Si vuole dire che Roma abbia manifestato un certo disappunto perchè la Borsa non hanno solennizzato con solennità buon compare il discorso di Pella a Palermo. Anche questo disappunto, dato che sia rispondente al vero, dimostra una ben scarsa conoscenza della psicosi del pubblico, il quale non dà più peso alle generiche dichiarazioni di buon volere, ma esige dei fatti concreti. E invece lo dei problemi che possono interessare la Borsa è arrivata a soluzione. Sono tutti allo studio, il pubblico rileva che quando c'è da dare un colpo in testa al mercato non occorre studiare tanto: si picchia sodo e tanti saluti. Quando invece c'è da rimborso, non si finisce di studiare. C'è chi si compiace dicendo che il pubblico si rimbova. E se invece non si rimbovasse più?

a. s.

Progresso Grafico, via del Carmine 14. Questa sera alle ore 21, il tecnico grafico Vito Arienti illustrerà il «Concorso internazionale grafico di Lugi». In apposite bacheche sono esposti i lavori premiati nei concorsi.

Morta la madre tenta il suicidio

Un bimbo morente per una bastonata ad una gamba

Stamane è stata trovata nel suo appartamento distesa sul letto in stato di coma la ventunenne Adele Furiotti, domiciliata in corso Belgio 186. La poveretta aveva ingerito 40 pastiglie di chinino con lo scopo di togliersi la vita. Trasportata d'urgenza all'ospedale Maria Adelaide veniva giudicata con prognosi riservata. Si ritiene che i motivi del gesto disperato debbano attribuirsi al dolore per la recente perdita della madre.

Giocando con un gruppo di coetanei, il piccolo Bruno Picco, di 6 anni, riceveva un formidabile colpo alla gamba destra, infertogli con un manico di scopa. Sulle prime, sembrava che il fatto non dovesse avere alcuna conseguenza, ma alcuni giorni dopo si sviluppava un grave edema ed in breve la gamba gonfiava. Ben ad assumere dimensioni preoccupanti. Il bimbo è stato ora ricoverato all'ospedale Maria Adelaide in condizioni gravissime, poichè vittima di una infezione del sangue.

Vittima di un altro singolare incidente è stato ieri il giovane pasticciere Giacomo Libertino, abitante in via San Paolo 15. Il Libertino era intento al suo lavoro quando si rovesciava un pentolone di sciroppo bollente e la massa viscosa gli colava addosso. Il poveretto ha riportato ustioni al braccio ed alla schiena.

Scomparso da sei mesi un ragazzo si costituisce

Al funzionario di pubblica della questura si presentava ieri alle 19 un ragazzo sui 15 anni, Lacero, affranto, il giovane quasi non si reggeva in piedi. Raccontò la sua storia: disse di chiamarsi Raffaele Bellardo residente a Beltano, era fuggito di casa sei mesi fa, cercò inutilmente lavoro, girovagò per le campagne, trascorse mesi di miseria. Solo ieri ha deciso di costituirsi alla polizia per essere riconsegnato alla famiglia.

3 biscotti di Novara Pavesi hanno il valore energetico di un uovo
Biscottini di Novara PAVESI

OGGI
METRO
la satira più pungente e scanzonata dei nostri tempi
VOGLIAMOCI BENE!
NANDO BRUNO - LAURO GAZZOLO
LEDA GLORIA - PEPPINO SPADARO
PATRIZIA MANSERMO - PAOLO STOPPA
Regia: R.W. TAMBURELLA

CAUDANO
Piazza Carlo Felice, 24
GHIACCIAIE

SPETTACOLI
ASTOR
SALLATA BERLINESE
Premio Internazionale X Mostra di Venezia
LUX FILM
DORIA
LE MINORENNI
con DANIELE DELORME
Esclus. MINERVA
LUX
"Quando torna primavera,,
con RAY MILLAND
JEAN PETERS
20th CENTURY FOX
VITTORIA
L'IDOLO CINESE
con S. GREENSTREET
D. FITZGERALD
P. LORRE
WARNER BROS

Stitichezza e digestioni difficili
TISANA CISBEY
DELIZIOSO THE
LASSATIVO-DEPURATIVO DIGESTIVO
cura intestino stomaco fegato e reni
IN TUTTE LE FARMACIE
LAB. G. MANZONI & C. - MILANO - VIA VELA 3

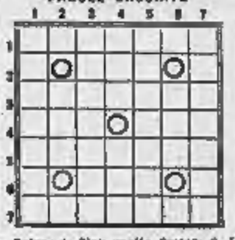
partecipa al concorso Pinte Cola

AL CAVALLINO BIANCO
Corso Cavour 100 - Tel. 690 319
RISTORANTE DANCING
«Non conosce Torino chi non sale al Cavallino»
ORCHESTRA BALOCCO

Oggi all' AMBROSIO

OGGI al CORSO
Per speciale concessione della censura un'importantissima «PRIMA»

Morte cristianamente
Repetti Domenico
del Gruppo Anziani Fiat
Ne danno l'annuncio la moglie, il figlio, la nuora, nipote, cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 11 giugno alle ore 9.30 da via Palmieri 40.
Si ringrazia da ora della partecipazione.

PASSATEMPI
PAROLE CROCIATE

Orizz.: 1. Non molto fresco; 7. Il centro dell'amore; 13. Andati in secca; 14. Una razza equina - Principe di Monaco; 15. Nave romana; 16. Erce spagnolo; 17. Amato di nuovo.
Vertic.: 1. Illuminar (fr.); 2. Ravenna e Romagna; 3. Un continente; 4. Negra - Furga; 5. Lo fu Socrate; 6. La rio della capanna; 7. Inizio.
Soluzione del giuoco precedente
Pace di ve: «Se tratti bene paraben trattato... almeno novantanove volte su cento» (F. D. Roosevelt)

Echi di cronaca

MOBILI SANGVERO Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Via Pellerina Corso sup. Via Balfour.

SPETTACOLI
L'inutile ricchezza
(*L'idolo cinese*, di J. Negulesco)
Bel sceneggiato da John Burton e da Howard Koch, e ottimamente diretto da Jean Negulesco, *L'idolo cinese* (in originale «Three Stranger») è un dramma giallo di qualche interesse; artificioso e aggrovigliato la sua parte, ma ben costruito, sempre teso e avvincente. Esso narra come tre persone estranee fra loro (una cattiva moglie che vorrebbe riconquistare con mezzi il marito disamoroso, un procuratore senza scrupoli, e un giovane ubriacone ricercato dalla polizia) incontratesi a caso, formulino, insieme al simulacro di una dea cinese, che esconde una superstiziosa concede grazie una volta l'anno, lo stesso desiderio: diventare ricchi grazie alla vincita d'una lotteria ippica di cui hanno acquistato un biglietto in società. E come poi, benchè la dea si degni di esaudirli e faccia rinascere vincente proprio il cavallo abbinato a quel biglietto, così la donna come i due uomini non traggano nessun profitto dalla vincita, essendosi fra loro levata l'ombra sanguinosa del delitto; infatti il solo dei tre che non uccise mai, e pur costretto a bruciare il biglietto vincente, come quello che potrebbe costituire una prova di accusa. Così la tragedia precede la ricchezza, e la dea cinese, sotto quella sua apparenza di benefattrice, si rivela una pericolosa mitragremo. Un regista meno abile, interpreti meno sicuri, non avrebbero condotto in porto una vicenda di questa fatta. Sydney Greenstreet, Peter Lorre e Geraldine Fitzgerald sceipiscono assai bene i loro rispettivi caratteri; e spendidamente sei primi due — la volpe e il gatto del «film del brivido» — questo in gran parte si regge.

L. p.

TEATRO ALFIERI
Stasera ore 21, domani ore 15.30 e 21 ultime 2 rappresentazioni OMAGGIO della CICOGNA
Allievi della scuola di ballo diretta dal M° G. Gerhard
Prenot. via Roma 260, t. 43495

REPOS!
Grandioso successo di PUPAZZI 1950
Rivista di Alfredo Pitaresi
Film ROSALIND RUSSELL in AQUILE SUL PACIFICO
Platea L. 250 - Galleria L. 200

MASSIMO - STATUTO
Oggi e domani ultimi di Cantinflas E I 3 MOSCHETTIERI

PARCO MICHELOTTI
CINEMA ESTIVO
Unico locale all'aperto in Torino. Questa sera ore 21 inaugurazione con spettacolo di cine - varietà
Prezzo unico L. 100

ORIENTAL DANZE BARCHETTO Manocchieri. Enorme successo di questo vasto giardino in aperta campagna. Sabato e festivi servizio omaggio andata e ritorno con numerosi Pullmans part. p. Castello ore 20.30. Il migliore ed il più economico locale della città. Servizio ristorante.
Orch. Affatato, canta Rita Dorio.

RAGNO D'ORO (SAL MUGETTO) Galleria Umberto I - tel. 554.258 Signorelli trattenimenti danzanti dalle ore 21-1. Locale arieggiato. Autoparco Piazza Repubblica.

RISTORANTE S. GIORGIO Valentino
Tutte le sere trattenimenti e balli nel terrazzo estivo con concerto dell'Orchestra del Grillo ed i cantanti C. La... e A. Mascocco.

ESTORIL CLUB Attrazioni internazionali Via Cavour 5 - Tel. 44-700

RADIO
RETE AZZURRA — Ore 16,30: Musica leggera, sacrale e arrivo tappa Perugia-Aquila del Giro d'Italia - 17,55: Pagine scelte dal «Don Pasquale» di G. Donizetti (dir. M. Figliara) - 19,30: Lotto - 19,35: Alberto Sordi al seguito del Giro - 19,40: Economia italiana - Dir. Giornale; Sport.
Ore 20,30: Cinto della vecchia romanza (pianista Paul Erdmann). Beethoven, 21: Orchestra Howard Barlow - 21,30: «Ungaro radiofonico» (risultati della prima estrazione) - 21,35: «Unatterton», dramma in 3 atti di Alfred De Vigny (replica). - 23,10: Al Parlamento; Giornale; Lotto - 23,55: Orchestra Funaioli. Ultimo notizie - 0,5: Orchestra Donatelli - 0,30: Orchestra Grandi.
RETE ROSSA — Ore 16,30: Per i piccoli: «Il cavallo della Fata» - 17: Musiche da balletti - 17,50: Orchestra della canzone (dir. Angiolini) - 18: Folclore internazionale - 18,30: Ordine d'arrivo tappa Giro d'Italia - 18,35: Ritmi moderni - Ore 19,15: Concerto sinfonico diretto da Dimitri Mitropulos. Beethoven: «Sesta sinfonia in fa maggiore, op. 68» (Pastorale): a) Allegro ma non troppo (Impressioni piacevoli che si destano all'arrivo in campagna), b) Andante molto mosso (Scena presso il ruscello), c) Allegro (Allegra riunione di campagnoli), d) Allegro (Tempesta), e) Allegretto (Canto del pastori; sentimenti di benevolenza e di riconoscenza verso la Divinità dopo la tempesta); Bach-Busoni: «Ciaccona» - Orchestra sinfonica di Radio Roma.
20,30: Giornale Sport - 21,1: «Roma e ritorno» (Programma di Indovinelli) - 21,30: Orchestra moderna (dir. R. Rinelli) - 21,55: Vita viennese nerale degli scrittori - 22,35: Musica coreutidica. (dir. C. Gallino) - 23,10: Al Parlamento.

AUGUSTUS
OGGI
Il celebre variatico film che svela i drammatici misteri delle CASE CHIUSE
Ho sognato il paradiso
con GERALDINE BROOKS
VITTORIO GASMANN

LE DIABLE AU CORPS
Il capolavoro di CLAUDE AUTANT-LARA, interpretato da
Micheline PRESLE - Gerard PHILIPE
(dal romanzo di RAYMOND RADIGUET)
Esclus. FIAMMA - Premiato a Venezia, Bruxelles, Milano
VERSIONE INTEGRALE E ORIGINALE FRANCESE
Assolutamente vietato ai minori di 18 anni
INIZIO SPETTACOLI: ore 15 - 17,50 - 19,40 - 22
LOCALE PRESCRISSIMO

I TRE MINUTI GIALLI

«Amity Pension»

Il confronto tra i sospettati colpevoli dell'atroce delitto procedeva sempre più serrato. L'ispettore Robin Olds, subito accorso, era ormai sicuro di avere innanzi a sé il brutale assassino di Alec Norton, e forse un eventuale suo complice, uomo o donna che fosse. E il vecchio commerciante era stato ucciso solo qualche ora prima, da un terribile, fulminante colpo vibrangli alla nuca col piedestallo della statuetta di marmo che ornava la camera a lei riserbata, quando veniva a Chicago. Movente unico la rapina. Lo si era infatti depredato della forte somma in biglietti di banca che recava con sé, e di cui tutti sapevano. Tutti amici, tutti di famiglia all'«Amity Pension»...

— Così voi confermate d'aver trovato aperta e completamente illuminata la sua camera — diceva l'ispettore a Peter, il cameriere che aveva dato prima notizia del delitto.

— Così vero, signor ispettore, che passando per il corridoio ho potuto senz'altro entrare e scoprire tutto... Il povero signor Norton era appena spirato.

— Ma anche il grosso furto, voi avreste subito scoperto!

— Come me lo dite! No, no, signor ispettore... Avevo immaginato... Ho voluto assicurarmi, ecco... Sì, avrò forse fatto male... Ma son subito corso ad avvertire la proprietaria della Pensione... E l'avrò lasciata da non più di dieci minuti. Vero, signora Steven? — e si volgeva ansioso verso una donnetta in nero che, affatto impressionata, seguiva molto attenta lei pure gli interrogatori.

— Verissimo, tutto! — proclamò questa tendendo la mano verso il funzionario. — E, come subito noi due a telefonare alla polizia, lo sapete.

— Già, voi due...

— E, se permettete, aggiungo che nei pochissimi minuti che Peter fu lontano da me non poteva certo... — ma s'interruppe ed ebbe un gesto come a scusarsi. — Questo non però esse che dico solo lo...

— Salvo tutt'al più che le diciate d'accordo con lui... — le osservò Olds con qualche ironia e subito, quasi a trattenere le presumibili proteste dei due, egli si rivolse a un altro dei presenti.

— E torniamo a noi, signor Wilson — gli disse nel tono più naturale. — Avete inteso. Sostenete ancora che quando vi faceste alla porta del povero Norton poco prima della scoperta del delitto, la trovate chiusa a chiave dal di dentro?

— Chiusa a chiave, e dentro tutto silenzio e buio. Confermo punto per punto.

— Strano però che siate andato ad osservare che la porta era chiusa a chiave.

— Affatto strano, signor ispettore. Col povero Norton eravamo amici e, non chiuse a chiave come si lasciavano per solito le camere, spesso si capitava l'uno nella camera dell'altro. Per chieder magari un piccolo favore, o per scambiare due chiacchiere. Stasera, poi, era ancora ben presto. Nemmeno le undici.

— Tanto meno spiegabile, quindi, che non abbiate bussato, che non vi siate fatto aprire dal vostro amico...

— Non ho voluto disturbarlo. Ho pensato che fosse stanco del viaggio, che fosse già addormentato. E così me ne sono tornato nella mia stanza.

— Non però, lo sappiamo, senza dar prima una capatina in guardaroba...

— Tanto per vedere se lì c'era ancora qualcuno, si capisce...

— O se di lì qualcuno vi vedeva, si può capire altrettanto... Ma non allarmatevi, signor Wilson. Sapete ben: male non fare...

— e già si rivolgeva a un quarto personaggio che, balocc andosi col cordone della veste da camera in cui si trovava, sembrava olimpicamente estraneo a tutto e lontano assai col pensiero. Almeno voi, signor Milk, sapete niente di niente, avete inteso nulla e non vi siete neppure mosso dalla vostra stanza...

— Ero già a letto, figuratevi! Vado sempre a dormir presto, signor ispettore.

— Già. Ma ciò non toglie che, appena a letto, qualche volta vi alziate... Oh in vestaglia e a piedi nudi, per questo...

— Non capisco — allibì d'un tratto Milk.

— Lo spiegherà anche a voi la signorina Wetzel, la cameriera della Pensione, voi la conoscete benissimo — e glielo indicava, ed accennava a lei di parlare.

— Come ho già detto — interloquì allora la ragazza — verso dopo le dieci e trenta ho visto il signor Milk sulla porta della sua camera... Proprio in vestaglia e a piedi nudi.

— Non è vero! Negro! Impossibile che mi abbia visto! — gridò come fuor di sé Milk.

— Impossibile? — si rinatò calmo calmo l'ispettore. — Ma questo è come dire che voi non vi siete accorto che vi fosse qualcuno nel corridoio...

— Difatti — ancor spiegò la ragazza — io ero al fondo e zitta zitta nell'ombra.

— Vorrà che mi spieghiate anche questo, signorina! — la invitò allora Robin Olds, ma subito si contenne ed in tutt'altro tono si rivolse di nuovo a Milk. — Ma voi ascoltatemi: eseglio ammetterla, questa piccola circostanza che di per sé dice nulla...

— E allora, sì... Ammetto. La verità è che mi era parso di sentir qualcosa dalla stanza di Norton, così ho aperto la porta di camera mia per accertarmi...

— Ed avendo accertato nulla, ve ne siete tornato a letto, vero?

— Proprio così, signor ispettore.

— C'è un guaio, però. Chiuso nella vostra stanza, non potevate assolutamente avere nulla di ciò che è accaduto nella stanza di Norton...

— Mi sarò sbagliato, allora.

— Già. Ma ditemi un po': non avevate l'abitudine anche voi di andare di quando in quando a far visita in camera sua all'amico Norton? — chiese incisivamente l'ispettore.

— Io no. Non eravamo così intimi. E poi! Stasera s'era chiuso dentro a chiave, avete sentito.

— No, no, credete a me. Chi stasera aveva chiuso a chiave di dentro per ben premunirsi, non fu lui... E' il suo assassino, che evidentemente era con lui. Ne dubitate?

— Che volete dire, ispettore?

— Ibiberà Milk.

— Vorrei che confessaste, ecco tutto.

— Non mi sono mosso dalla mia camera!

— Ma dalla vostra camera avete sentito quello che non potevate sentire... e non vi siete accorto di ciò che avveniva proprio in capo al corridoio, a due passi dalla vostra porta!

— Dalla mia porta?!

— E' dietro lo specchio collocato là, che l'assassino ha nascosto i biglietti di banca! I miei uomini li hanno trovati or ora. E l'assassino siete voi, Milk! Vi dichiaro in arresto.

— Nego! Nego! Ci vogliono prove!

— Non temete. Se non bastasse quanto so già, serviranno anche le impronte che avete lasciato sullo specchio... — e si rivolse ai suoi uomini. — Portatelo via!... A disposizione del signor Procuratore Distrettuale tutti gli altri.

Mario Datry

Con l'aiuto di una canna, alla cui cima è fissata una matita a carbone, Matisse disegna sul soffitto e sui muri

IL PREMIO DELLA BIENNALE DI VENEZIA A MATISSE

Il pittore delle odalische disegna Madonne e Santi

A ottant'anni il Maestro si è incontrato con la Chiesa - La storia della Cappella di Vence le cui pareti saranno dipinte dal sole

Nizza, maggio sera.

La notizia del conferimento del premio di un milione da parte della Commissione composta dai rappresentanti di tutti i paesi espositori alla Biennale di Venezia ha raggiunto Matisse nella casa di Cimier vicino a Nizza. E' una alta riconoscimento inviato per l'autorevolezza della giuria e dell'istituzione; corona l'opera e la vita di un grande pittore ed ha un significato ed un valore che superano di gran lunga quello intrinseco della moneta. Del resto di denaro Matisse non ha bisogno. Potrebbe guadagnare all'ora molte decine di milioni e invece...

Da tre anni Matisse è tutto preso ad una sua opera, eccezionale per i precedenti dell'artista, il temperamento del pittore, le idee dell'uomo. E' un'opera che non gli renderà un soldo, ma che gli ha messo il cuore in pace: la creazione — architettura, affreschi, vetrate, decorazione — di una cappella a Saint Paul de Vence. Lo ha detto lui stesso: "Mi rendo conto oggi che tutto il mio lavoro di sessant'anni non aveva altro significato profondo se non quello di condurmi a questa cappella. Ora che è quasi finita io sono in pace. Le mie valigie sono pronte e non mi resta che attendere la partenza dell'ultimo treno". Dichiarazione che la bocca al pittore delle odalische, all'uomo comunisteggiante e lontano da Dio e dalla Chiesa è parsa una profonda stupefacente.

La moglie sindaco

Quando tre anni fa negli ambienti artistici francesi si cominciò a bucinare che il vecchio "fauve", stava per fare una cappella, i suoi amici comunisti, allarmati, mossero a Nizza. Egli rispose loro: "E' vero, dipingerò una cappella, ma una cappella, una sola di dalo, una cosa d'appuntamenti che differenzia fa per me! Vi metterò dappertutto dei fiori". E invece una differenza, e come profonda, c'era. Oggi Matisse non dipinge che Madonne e Santi e quando Aragon gli disse: "Quando sarecio al potere ci metteremo un museo nella tua cappella", Matisse si affrettò a inserire nel suo testamento un codicillo in cui proclamava che la sua cappella, qualunque cosa potesse accadere, era direttamente riservata all'uso del culto.

Negli ambienti di sinistra la cosa fece scandalo. Tuttavia Picasso continuò a fargli visita e — mi che più conta — a criticarlo sempre meno e vi è chi afferma che anche Picasso (pur dipingendo le colombe della pace comunista) da qualche tempo si sofferma a guardare con meno troppo offesa concentrazione i Santi di Matisse...

L'unica ad essere risultata nell'opposizione è la moglie del pittore, dalla quale è separato da anni ma a cui passa metà dei suoi guadagni. I mercanti d'arte ritengono che una tela di Matisse, di 50 per 80 centimetri, oggi vale circa due milioni. Su tre anni di lavoro Matisse avrebbe potuto guadagnare decine e decine di milioni; invece lavora gratis per la cappella. La signora Matisse è sindaco comunista di un piccolo paese dei Pirenei. La Cappella di Vence, per cui ha dato quasi il marito una quadagna più, le costa assai poco; ed è questo uno schersco che — malgrado sia comunista — non la fa ridere.

Oggi si parla chiaramente di una "conversione" di Matisse. La storia risale a dieci anni fa quando il pittore era molto ammalato. Il chirurgo che lo aveva operato non gli dava che sei mesi di vita. Una giovane infermiera gli fu allora vicina con straordinaria devozione; poi colta da una crisi di misticismo religioso, vestì i ruvidi panni delle Domenicane.

L'ultima opera

Dopo la Liberazione le Domenicane, fra cui la giovane suora — sœur Jacques — si stabilirono nel convento di Vence la cui cappella minacciava di crollare. Amante del disegno, sœur Jacques propose a gettar giù alla brava alcuni schizzi per le vetrate della chiesa e il sottoposse al giudizio di Matisse; che li ritrovò qua e là e poi decise che avrebbe lui stesso disegnato i cartoni. Il lavoro gli piacque; pensò che oltre alle vetrate avrebbe potuto dipingere le pareti. Poi, gradatamente volle occuparsi dell'architettura, della decorazione dalla chiesa fino nei minimi particolari: il disegno dei candelieri, degli inginocchiatoi, della campana. La Cappella di Vence doveva essere la sua cappella, la cappella di Matisse, il pittore che a ottant'anni volgeva l'anima e la mente a Dio e dedicava all'Altissimo la sua ultima definitiva opera.

Matisse lavora nel suo eremo vicino a Nizza. Sta in piedi lo affatica; passa settimane intere senza lasciare il letto. Con l'aiuto di una canna, alla cui cima ha fissato una matita a carbone, disegna sul soffitto e sui muri della camera. La sua infermiera, una ragazza giovane e bionda che è anche la sua segretaria, provvede ad imbiancare ed a cancellare secondo le indicazioni del maestro; che quando è soddisfatto del disegno murale lo riproduce a frammenti su grandi piastre di ceramica bianca che poi vengono collocate al loro posto nella cappella ricomponendo il disegno originale come un mosaico. Una volta al mese Matisse si alza e si fa portare a Vence per sorvegliare di persona e giudicare l'insieme.

Gioco di luci

Le piastre di ceramica sono bianche disegnate in nero; tuttavia i colori più accesi, e ben a ragione si può dire selvaggi, scintillano dappertutto. Il fatto è che Matisse ha chiuso alla luce ogni via d'ingresso che non sia attraverso le vetrate. Quelle di fondo dietro l'altare riproducono dei cactus stilizzati di tre colori: blu oltremare, verde smeraldo e giallo limone. La luce attraverso le vetrate si frange e si scompone, si adagia sulle pareti morbida e diffusa, scompone nel gioco degli incroci tinte a tinta, crea sfumature, lascia cose d'ombra, riaplende e lucelca sulle smalte della porcellana. E' lì sole che dipinge una grande «feerie», che intona una delicato, raffinato, capricciosa orchestrazione luminosa.

Un grande settimanale francese — «Match» — in un «reportage» di Tressac e Ozone, ha riprodotto per prima i disegni di Matisse per la cappella di Vence. Sono segni stilizzati, limpidi, quasi elementari, di sapore bizantineggiante che ricordano i grandi mosaici di Ravenna, la lunga teoria dei Santi e dell'Imperatrice Teodora con il suo seguito in Sant'Apollinare nuovo e in San Vitale.

Più di cinquanta volte Matisse ha rifatto gli abbozzi della Via Crucis con lunga lenta tormentata passione. Lavora adagio, con prudenza, con sottile calcolo, fantasticando come le linee si adagerano sulle figure. Questo pittore che per il colore ha sempre avuto una frenetica sensibilità, per il suo estremo incontro con la Chiesa si è ridotto in umiltà; si è limitato al bianco e nero. L'umiltà o superbia? La mano del Creatore, attraverso il sole dipingerà le pareti della cappella di Vence.

V. a.

Aveva dato fuoco alle carte

Due morti e quattro feriti per l'incoscienza d'un bimbo

Bari, sabato sera.

A Grupo Appulo, il bimbo settenne Giuseppe Stallone di Francesco, mentre tredici persone erano riunite in casa Colantuono-Petruzzi, appiccava il fuoco ad un cumulo di fascine depositato nel sottoscala. Ne derivava un violento incendio e due donne, la sessantacinquenne Chiara Reita e la figlia Caterina Peragine, prese dal panico cercavano di guadagnare la terrazza per mezzani in salvo ma, accecate dal fumo, precipitavano sulle scale, riportando gravissime ferite per cui, a distanza di poche ore, decedevano. Anche altre tre donne e un bimbo riportavano ferite e contusioni più o meno gravi. Carabinieri, vigili urbani, guardie campestri ed alcuni animosi cittadini riuscivano, infine, a spegnere l'incendio ed a salvare le altre persone. La Peragine era reduce recentemente dall'America per salutare la vecchia madre ed era già in procinto di ripartire.

Domenica. — Eccellente giornata per le manifestazioni sportive soprattutto nautiche. L'atmosfera gaia e festosa favorirà inoltre le riunioni, le gite in comitiva e le relazioni sentimentali. Venere e Mercurio alleggeriscono le loro benefica influenza anche nel settore artistico. Contemporaneamente tutto quanto riguarda la vita letteraria favorirà il più vivo interesse. In sostanza le occupazioni intellettuali attraverseranno un momento di considerevole fortuna. Buone serate piacevoli sorprese e suggestivi quanto imprevisti incontri.

I progetti di fidanzamento e di matrimonio, che si formano oggi, godono del più augurali auspici. Dal 10 al 21 i nomi protetti dalla sorte sono: Laura, Giulio e Stefania. Numeri propizi: 1 e 3.

Lunedì. — Le negative influenze astrali sussiterranno un'ondata di malumore generale. Ci sentiremo spinti ad abbandonare le posizioni raggiunte, a compiere trasformazioni, a seguire nuovi orientamenti. Una vena di sottile, stuzzicante nostalgia c'indurrà a ricapitolare il passato che certamente ci farà rivivere con la lettura di squallide lettere d'amore o sfogliando vecchi album di fotografie. Questo rifiuto dei ricordi avrà un suo fascino particolare. Le donne saranno più disposte ad avventure questo lancio del ricongiunto passato soprattutto se nate sotto il segno della Vergine (23 agosto-22 settembre), del Capricorno (23 dicembre-19 gennaio), e del Toro (21 aprile-20 maggio). Ciò significa che un nuovo amore s'approssima o sta per illuminare la loro vita.

Sono sfilati davanti a una regina

Quattro tra i più ammirati modelli di Dior

I quadro-modelli originali di Dior. (Da sinistra): «Arlequinade», «Couperin», «Manuel de Falla» e «Mussorgski»

Nostro servizio particolare

PARIGI, giugno.

Ogni anno, di questa stagione, Christian Dior si reca in Irreperibile per quindici giorni. Va a cercare pace e tranquillità in angolini pittoreschi e nascosti che vengono poi gelosamente celati persino agli amici, anzi soprattutto agli amici. Il grande sarto ha l'abitudine di schizzare le nuove linee in beata solitudine, lontano dal frastuono di Parigi.

Quest'anno, ad esempio, si è rifugiato in Sicilia e nessuno, nei giorni scorsi, passeggiando per le strade di Palermo, avrà pensato che quel semplice e distinto signore quasi calvo, vestito molto sobriamente senza un tocco di colore, con all'occhiello il nastrino della Legion d'Onore, fosse il principe riconosciuto dell'eleganza femminile.

Terminato il periodo di relativo riposo, Dior dovrà tornare velocemente a Parigi. Egli ha accettato l'invito della Chambre Syndicate de la Haute Couture, che ha organizzato in Sud-Africa un grande viaggio di propaganda per la moda francese.

Dior è certamente la firma più qualificata per rappresentare nel mondo l'eleganza transalpina e i francesi, comprese le massime autorità, lo sanno molto bene. Nessuno dimentica che subito dopo la guerra il genialissimo creatore, ancora quasi sconosciuto, con una audacia addirittura incredibile e fortunata degna di un grande stratega riuscì a decidere le sorti della battaglia della moda tra Parigi e New York facendo abbassare di colpo 40 milioni di orli. Forse per questo la Repubblica lo ha insignito di una decorazione napoleonica.

L'intelligente creatore, notoriamente schivo di ogni salizionismo e della vita mondana, è molto affezionato alle sue prime collezioni e, contrariamente alle sue abitudini, ne parla con grande calma e con molta dolcezza rivelando come siano sempre presenti al suo ricordo.

Eppure, ormai, non si può più parlare di fortuna o di successo collettivo poichè Dior è rimasto anche in questi ultimi anni il signore incontrastato della moda internazionale.

Ciò che egli fa, e soprattutto ciò che egli farà, costituisce la costante preoccupazione di coloro che si occupano di eleganza femminile direttamente o indirettamente.

Ora che Dior è assente il suo studio sembra vuoto. Sebbene non parli molto con i suoi dipendenti la sua presenza è quanto mai sentita. Continuo il rappresentanti di tessuti attendono con ansia il suo ritorno per presentargli i campionari autunnali che sottoporranno alla sua scelta, quasi sempre esclusiva, prima di offrirli alle altre sartorie.

Intanto, nei saloni, la folla non accenna a diminuire. Per gli stranieri di passaggio a Parigi la visita a Dior è ormai entrata nel «giro» come quella a Notre Dame.

Molti inglesi insistono per poter acquistare, e talvolta anche solo ammirare, gli abiti che Dior ha presentato a Londra, alla fine di aprile, dinanzi alla regina d'Inghilterra, alle principesse Margaret, alla Duchessa di Kent e, tre volte al giorno, al Savoy, con 2000 franchi di ingresso, a beneficio del Museo del costume di Londra.

Gli 85 modelli presentati ebbero un enorme successo. Sylvie, Maria Therese, Tania, France, Simone e Jace, le bellissime indossatrici che pure non sono nuove alle grandi manifestazioni, parlano ancora di quell'avvenimento e ricordano l'espressione sorpresa della regina quando chiedeva con quanti metri di tessuto erano confezionati gli abiti più contosi.

«Per la prima volta, durante una sfilata, ci siamo trovate confuse e imbarazzate come scolaretta. Avevamo un gran timore di sbagliare mostrando le spalle alla regina...».

Ma la sorpresa più emozionante toccò a Marie Therese, durante i rallegramenti e le felicitazioni della regina e della principessa Margaret.

Quest'ultima cominciò a parlare con la truccolaia indossatrice con il tono di una signorinetta qualunque che chiede consigli per i suoi abiti e nel congedarsi tese cordialmente la mano a Marie Therese che stava proprio per svenire. Invece riuscì ad inchinarsi, commossa, ma ancora oggi non si sente troppo sicura della perfezione di quell'inchino.

In segno di simpatia per il nostro giornale, Christian Dior ci ha concesso la pubblicazione di quattro modelli originali tra i più ammirati in quella famosa sfilata.

Il primo, «Arlequinade», è un abito da giorno in tessuto stampato, creazione di Staron; il secondo, «Couperin», un abito da danza in tessuto di Couturier; il terzo, «Manuel de Falla», un modello da danza eseguito con tessuto di Bianchini e Ferier e il quarto, infine, «Mussorgski», un insieme da sera, abito e mantello ricamato, in tessuto Hurel.

Forse nemmeno Dior in quanto volle ha dovuto far riprodurre questi sontuosi abiti. La sua segreta aspirazione è sempre stata quella di vendere quadri e il destino, almeno in parte, ha voluto accontentarlo. I suoi abiti, sono veramente degni di cornice.

Anna Vanner

Spettacoli a Torino

TEATRI E RITROVI

Alfieri: 21 Omaggio della Cicogna
Michelotti: 21 Tortonese a Torino.
Ragazzi: Pupazzi 1950. Rivista di Alfredo Palacci.

Club La Florida, p. Solferino, tel. 42-823; 21-1: Orch. Papà Latini, canta Aldo Dank.
Varesio Bar Ristorante tutte ore Valentino, tel. 682-552. Spec.: Lepri alla Parigina. Aperto 4ne ore 3
Chalet 16.30-21 Or. Melodi Sonz, P. Parrato, Fanni, Boni, Bongerman.
Piccola Danza; 21 Orch. Mo Gino Orsatti, canta Nella Colombo.
Giardino Dance Mods ore 21 Orch. Gimelli cant. G. Marena e G. Rossi
Columbia via Goito 8 bis: Dopoteatro, danze attrazioni.
La Parrucca Goito 15: Orchestra Bruni, danze attrazioni.
Bodega d'Turin la notte: ore 21.30
Danze e attrazioni varie.
Lido Gay, corso Moncalieri 58: Orch. Angelini. Organo Hammond
Al Cavallino Bianco Cavoretto: **Ristorante dancing.** Or. Palanca.
Moncenisio Danze v. S. Donato 62: 21 Orch. Merlin canta G. Beccaria
Regno d'oro Danze Gall. Umberto I, tel. 554-558, ore 21-1.
La Bersagliera ore 21 Orch. Gino Mojetta, canta Pina Aurora.
Astra Giardino Danza v. R. Filo 6 21 Orch. Bressone, canta Lauteri.
La Cicala Cavoretto tel. 600-168: Ristorante Danze Orch. Pozzetto.
Garden Danze Valsalice cap. 15; 21 Orch. Martra, canta Carlevero
Danze Mola Pellerina ore 21.
Club Magenta 11: ore 21 danze.
Augustus Bar: 22-3 A. cantoni.
Montecappuccini Dan. ore 21-24
Gran Mogg Danze Cavoretto 21.
Rinaldi Scuola ballo c. Vitt. 34.
Fassio Caffè chantant ore 21-24 via G. Medici 112, tel. 72-785, t. 22. 6.
Eden Danze, tel. 44-765: ore 21. Dr. Mobiglia, c. Francia, Vallati.

Teatri e ritrovi di domani

Alfieri 16.30-21 Omaggio Cicogna
Club Magenta 11: 16-21 danze in salone e gran terrazzo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Fiori sul fango» Cornel Wilde, Patricia Knight.
Astor: «Ballata berlinese» Premio Internazionale Mostra di Venezia.
Corso: «Le diable au corps» versione francese M. Presle, G. Philipe. Or. 16, 17.20, 19.40, 22.
Doria: «Le miserabili» con Daniele Delorme, Jacky Flyot.
Lux «Quando torna primavera» Ray Milland, Jean Peter.
Metro-Cristallo (Fresco, aria condizionata): «Vogliamoci bene» N. Bruno, Mangano. Matt. 10-30, 13-16, 22.
Nepoti «Aquile sul Pacifico» E. Russell. Sulla scena papaesi 1950, rivista di Alfredo Palacci.
Torino: «Se non ci fossimo noi donne» Olivia De Havilland. Decorsa ciclistica gran premio delle nazioni. Pf. 135, Ar. 10.
Vittoria «L'idolo cinese» S. Grantstreet, G. Fitzgerald, Lorre.

Alessandra: «La ballerina del diavolo» Michel Simon, A. Minchi.
Alpi Capitano di Castiglia. Tech.
Ariston: Aria condizionata: «La matadora» Technic. Esther Williams, R. Montalban.
Augustus «Il giorno si prenderà» Brooks, Gassmann. Pr. 1.30, 17.0.
Capitol: «Tragedia del capitano Scott» John Mills, D. Bond.
Fiat: «Tragedia del capitano Scott» John Mills, D. Bond.
Hollywood «La grande minaccia» Louis Hayward, Dennis O'Keefe.
Principe: «La bellezza del diavolo» K. Kimon, A. Minchi. Tel. 23.
Statuto: «Cantalupo n. 1 3 mpcacciatori» con Cantalupo.

Astra: «Botta e risposta». Ap. 15 O.G.R.I. «A ciascuno il suo destino» apertura 19.30.
Edison Michelotti: ore 21 «Contrabbando a Shanghai» e Varietà.
Mignon: «Pancho il messicano».
Olimpia «Al diavolo la celebrità» Pat «California» tecn. L. 50.
P. Nuova: «Cisli navarria tecnic. Bing Crosby, Fred Astaire. Ap. 20
Regina «Gianni e Pinotto e l'enigmatico misterioso» e Varietà.
Romano: «Batjana» Robert Taylor e Rivista Parvis 16.15 e 21.
S. Felice 44-077 «Appuntamento a Rimini» tecn. Grable, Don Ameche

Esperia Duello E. Antonio. Colori
Imperiale Spia dei lanciari. Var. Italiano: Spesari è facile, ma...
Vinzaglio Sinbad marinaio. Tech.

Eliseo: «Vagabondo della foresta» **Fréjus** «Emigranten» A. Fabrini e Nuova Riv. Sator. Quartetto Oliva
S. Paolo: «Atlantide» M. Monter

Corallina al marinai e i ragazzi tech. F. Sinatra. Aria condizionata
Eridano Come scoperì l'America Macario, Carlo Ninchi.
Europa: «I pirati di Capri».
Radium «Yvonne la notte» Var. 21
V. Veneto: «Botta e risposta».

Astra «Pirati di Monterey» Monte
Barnini: «Carovana ribelli» tecn.
Esculapio: «La prima moglie del bocciolo» L. Olivier, J. Fontaine.
Odeon: «Signora del fiume» tech.

Adua: «Il re dell'Africa» e Var.
Aurora: «Gualtiero Tell» G. Cervi
Brasile Avventurieri S. Marta. V.
Fortitudo Terza rassa Lassi. Tech.
Orione (Barca): «Il ricattatore»
Palermo «Biancaneve e i 7 nani»
R. Farco «Imperatore Capri» Tech
Sociale: «Carla di Sicilia» tecn.

Sabrina: «Spara ribelle» Johnson
Colosseo: «Un vagabondo alla corte di Francia» Ronald Colman.
Italia «Tifone sulla Malesia» tech.
Moderno: «Le mille e una notte» technicolor Maria Montez, Sabù.
Piemonte: «I sacrificabili» Wayne.
S. Carlo (Nichelino) «Sinbad il marinaio» technic. D. Fairbanks.
Spazio: «Cielo giallo» G. Peck.

Alba: «Leggenda di Faust» Tayo
Apollo «L'uomo meraviglia» tech. Danny Kaye, Virginia Mayo.
Dora «Carlo di Scozia» technic.
Ebe: «Supplizio crudele» O' Hara.
Juvento: Stranotte scoprirà il sole
Roma: «Cielo sulla palude».

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNCI COMMERC. L. 20 p. p.

ABBIGLIAMENTO organi, istruttori, bigliettai, elevatori, rivolgersi alla Ditta, Madama Cristina 24, telefono 692-961 (tredila dalle relande). 10747
ANGANI edilizia industria: robusti serie coibezza immediata. Telefonare 62-126.

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

COSTRUZIONI in legno anche semimeccaniche, brevetti, disegni progetti. Falegnameria, Portiana 30, telefonare 22-560.

3 600. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

AFFIATISSIMO caffè gelateria centrale pochi cassa milioni 3.000.000. Svariati. Lagrange 29. 10129
CAFFÈ proligliaria attrezzata redditizia, altro con trasferimento cedesi. La Consolata, Arsenale 42. 10134
CAUSA malattia larga cedesi latteria semirustica. Usiliari 12 bis, telef. 62-187.
CEDO laboratorio particolare moderno grande attrezzato, forno superficie 8 mq, superficie totale laboratorio 300 mq. Tutto il Secondo 14 bis, telefono 290-850.
CERCASI urgentemente panetteria lavorazione 500 kg. giornalieri, escluso intermediari. Telefonare 69-187.

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ACQUISTEREI direttamente da proprietario oppure affittarei alloggio centrale mi piacerebbe signorile, minimo sei camere più servizi. Telefonare 555-615.
ACQUISTO villetta o casetta preferibilmente fuori Città 4-6 camere giardino, libera. Scrivere IFIX, v. Arsenale 7.
ADIACENZE Porta Nuova libori subito vendo proprietà signorile mezzi 2 appartamenti, altri occupati. Vera occasione. Rivolgersi, Re Umberto 8.
AFFITTO piccolo stupendo matrimoniale Ramero, libertà in famiglia. Telefonare 23.024.
BOFALETTO, pellicceria, salotti completi, pelle sfolla. Tavolini, Mobili soggiorno. Sedie. Richiedete catalogo. Alaia, Torquato 5. 7161
TAPPEZZERIE in carta pannoni, tessuti. Vendita diretta al pubblico della fabbrica di via Madama Cristina 123 angolo corso Dante. 8814
TARTUFARI Radio. Riparazioni, puntualità, serietà, economia. Vendite rateali. 46-043, Piazza Carignano.
TORREFAZIONE Cercasi, caffè espresso lire 24, macchie sempre migliori. Piazza Statuto 14. 6354
VENDO bella camera pranzo Rinascimento, vetrina, scrittoio, cucina moderna. Telefonare 551-764. 24105

AUTOMOBILI. SPORT L. 30 p. p.

ACQUISTO vendo autoveicoli ultimo stato anche tarati. Corso Alberto 32, tel. 853-973
AGENZIA Ilcino, corso Brescia 44. Sertum 230, salotti intarsi tipo sei giorni, motoleggere Moral, motocarri Bordone. Occasioni diverse. Facilitazioni.
APRILIA cabriolet 350.000, Aprilia berlina, 1100, 1200 cabriolet nuovi, giardinette 1000 trasformabile, Topolino, nuovi modelli fuori serie Ghia, consegna immediata. Rateazioni speciali sino a 30 mensilità. Autoagenzia Savoia. Telefono 21
ARDEA 5 marce semicuove, Ardea 7 posti Farina cassa nuova, 500 C nuova, Juniore 500 (1948), 500 A balestrino 450.000, camioncino Balilla 2 marce, verricello. Serre Pellicero, Fratelli 21.
AUTOCARRO 625 ribaltabile come nuovo, OM Taurus semifurgone vendesi. Serre Pellicero, Fratelli 21. 10068
CARRIOLET 1100 nuovo vendo permuto con berlina 1100 Aprilia. Telef. 553-878.
CAPELLO Lagrange 17, sempre cambio vendo subito nuove. Occasioni diverse.
FIAMBOME 10 quintali arrotondo, Aprilia 1500 blinc, cabriolet 1100, motore Topolino A-B-D, 500 furgoncino tipo plastificata, Bailla sport a torpedo, vendo occasioni privati. Scivia, Galliari 85 (Valentino).
MOBILIFICIO acquista vetture Lancia cquare Fiat, pagamento parte in mobilio. Telefonare 682-1091.
SCIOGLITO motoriduo scuter bicicletta, Agenzia Generale Torino e Valli Aosta. Agenzia Rizzo, corso Brescia 44.
OCCASIONE Davidson 750 causa nuova vendo. Officina, Tassoni 76.
500 nuovo da immatricolare, 1100 B nuovissimo vendo. Via Chivasso 7.
500 A motore 102.000 vendo. Via Giovanni Verdaccio 21. 24174
500 C verde pastello come nuova vendo. Scuiare, Cuneo 18. 10164
625.000 500 C trasformabile, Ardea quinta marcia, Aprilia 7 posti diviserio, furgone 1100 E-N-L. Aprilia Farina 1949, Aprilia speciali, Riviera, 6. Secondo sx

ALTAMENTE signorili alloggi 3-5 camere ultima posizione vendesi dall'costruttore. Corso Francia 96, 7° scala 13-17. 6629
APPARTAMENTI minimi, camera letto, soggiorno, cucinino, bagno, entrata, terrazzo, accessori. Lire 1.400.000. Voglia, telefonare 66-321. 6629
APPARTAMENTO libero Porta Nuova 4 camere cucina ottimo ripetizioni pensione, vendo Susi, telefono 46-134.
CAMERE soffitte ultime 60.000 ciascuna. Via Pinelli 29, rivolgersi, ore 15-18.
CASA centrale acquisto massimo 30 milioni, se vera offerta pagamento in contanti. Scrivere specificando località esatta, numero vani, se provvista bagni, accessori, camerette 5116, SPI, Torino.
CENTRO comunale San Mauro vendesi casa 22 camere molti libere grande laboratorio falegnameria permessi negozio Torino, Lagrange 30. 10170
CRIMEA bella posizione alloggi signorili 5-6 camere, servizi, liberi subito, vendita, finanziamento. Re Umberto 8.
CRIMEA vendo alloggio 4 camere servizi, ascensore giardino, libero subito, 2.400.000 Visite 12-17, telefono 23-048.
CROPELLO 6 (Porta Susa) vendiamo ultimo grande camere ottagonale, base 180.000. Arciventi, Settembre 58. 10128
PIANO rialzato con giardinetto 5 camere, cucina doppi servizi libero subito 2.400.000. Filangeri 4, visite: 14,30-16,30. Telefonare 53-048.
RIMPATRIATO acquisterebbe direttamente casa in Torino oltre 50 camere. Indirizzare cassetta 9008, SPI, Torino.
TERRENI fabbricabili via Normanda Bianchi, Cappelli, Cavaruzzi, vendiamo grandi piccoli lotti. Archiventi, Settembre 58.
TERRENO fabbricabile corso Casale sul tutto lire 1000. Telef. 83-173.
TERRENO industriale mq. 3000 riveniamo da imprenditore compensando materiale edilizio. Telefonare 42-138.
ULTIMO piano paraggi Sommeiller casa signorile accettasi offerta subito alloggio 5 camere cucina più o meno, vendo 1.150.000. Telefonare 53-048.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.

AFFITTASI in piani casa moderna 300 mq. eventuale anche separati attrezzati laboratorio chimico oppure centrali sede appositi ambienti capitali. Alfa, Arsenale 42. 10133
AFFITTASI camera centrale piano terreno uso ufficio. La Consolata, Arsenale 42.
AFFITTERei locale adatto ambulatorio esercizio ufficio telefono preferibilmente Barriera Nizza, San Paolo. Scrivere casella 6116, SPI, Torino. 6710
Villoria «L'idolo cinese» S. Grantstreet, G. Fitzgerald, Lorre.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

AFFITTASI alloggi centrali 4-5 camere cucina nuova, tutte comodità. La Consolata, Arsenale 42. 10123
AGGIORNATO, alloggetto modesto signori anche militare, Scrivere casella 6070, SPI, Torino. 6570
Augustus «Il re dell'Africa» e Var.
Aurora: «Gualtiero Tell» G. Cervi
Brasile Avventurieri S. Marta. V.
Fortitudo Terza rassa Lassi. Tech.
Orione (Barca): «Il ricattatore»
Palermo «Biancaneve e i 7 nani»
R. Farco «Imperatore Capri» Tech
Sociale: «Carla di Sicilia» tecn.

Sabrina: «Spara ribelle» Johnson
Colosseo: «Un vagabondo alla corte di Francia» Ronald Colman.
Italia «Tifone sulla Malesia» tech.
Moderno: «Le mille e una notte» technicolor Maria Montez, Sabù.
**Piemonte:

I vantaggi del mare e dei bagni di sabbia

Poche prenotazioni al Lido per la sostenutezza dei prezzi

Venezia, sabato sera.

La parola d'ordine per la stagione balneare che già s'inizia sarà «psammatoterapia» e cioè cura della sabbia. Non soltanto il bagno di sole, o il bagno di mare: anche il bagno di sabbia diverrà d'uso comune e, quanto al costume, si pensa che lo slip sia già da ritenersi piuttosto antiquato e... oscurantista. In ogni modo la «psammatoterapia» non va a caso, ma con regola, seguendo i consigli del medico. Per il momento, la scienza si occupa di ricercare sistematicamente i limiti, le modalità, i criteri della nuovissima terapia. Un centro di studio psammatoterapico è stato costituito giorni fa a Grado, presso quell'azienda di cura, sotto la presidenza del prof. Ferreti dell'Università di Bologna. La visita inaugurale del «Centro» è stata compiuta dagli studiosi italiani e stranieri convenuti a Venezia presso l'Ospedale al Mare per il ventinovesimo congresso di Idroclimatologia, talassologia e terapia fisica.

Idee sbagliate sulle villeggiature ce ne sono ancora tante, ma in diminuzione tuttavia rispetto a quel che era l'approssimativo concetto con cui un tempo si decretava mare o montagna, fino d'agosto e primi di giugno per le proprie ferie per le vacanze della famiglia. Agli inizi del secolo un gruppo di pionieri, primo tra i quali il prof. Ceresole, si propose lo studio delle utilizzazioni terapeutiche dell'immenso patrimonio di sole e mare e sorgenti d'acque curative che abbiamo qui in Italia. A mano a mano che la esperienza di studio venivano coordinate e divulgate, si formava nel pubblico la convinzione che bisognava stare attenti nella scelta della villeggiatura e nel modo di esporsi al sole o d'immergersi nelle onde.

Merito, questo, anche dei ventinove congressi tenuti dai benemeriti sanitari che con il loro studio cercano di fornire all'organismo mezzi naturali di difesa e per di più rintracciabili in luoghi piacevoli e lieti.

Tema del congresso è stato principalmente «L'uomo al mare», su cui hanno riferito i professori Della Torre e Lolli, entrambi dell'Ospedale al Mare di Venezia. Non tutti gli organismi, dicono i relatori, traggono beneficio dal clima marino nella massima calura, luglio e agosto; questi due mesi sono irraggiabili ai soggetti più robusti, agli artritici, ai linfatici, a quelli che attendono alla rigenerazione di organi offesi. Sconsigliabile invece ai tipi nervosi e deboli.

Comunque, scegliere opportunamente il periodo di cura è altrettanto importante che la scelta del luogo: questo è bene che le famiglie cominciano a tener presente.

Per il «bambino al mare», la relazione del prof. Mazzi dimostra che la scienza conferma i risultati di una secolare esperienza. Le tare costituzionali vengono spesso modificate costantemente; il clima marino rafforza la terapia antibiotica nei casi di predisposizione alla tubercolosi e approfondisce l'azione della vitamina antirachitica.

Dalle numerose comunicazioni scientifiche è emerso chiaro un fatto: che gli italiani conoscono troppo poco le meravigliose risorse delle nostre stazioni idroclimatiche in rapporto ai mali che affliggono l'organismo. Ed ancora, che troppo breve è il periodo di requie che viene concesso all'uomo moderno, a ristoro dalla fatica quotidiana.

Benchè in stagione sia abbastanza avanti, soltanto un terzo delle disponibilità d'alloggio del Lido di Venezia è stato finora prenotato.

Su per giù, i prezzi si sono mantenuti quali del 1949, con qualche ritocco in meno, ci si assicura. Una villetta di qualche pretesa, per esempio, si dà in affitto sulla base di 110-150 mila lire al mese.

Con la stessa cifra si può avere in affitto per il bimestre più caldo un discreto appartamento per famiglia tipo (due camere da letto matrimoniali, stanza da pranzo, cucina, bagno, servizi). Per affitti parziali, nei giorni di giugno e settembre, il prezzo si fa sulla base di 40-50 mila lire al mese.

La grande risorsa per chi vuol godere la spiaggia veneziana senza spendere un'enormità è il ripiego, cioè la combinazione: una stanza con gli usi di cucina, bagno e servizi (anche telefono) può costare dalle 20 alle 30 mila lire al mese, sempre nel periodo della canicola; un po' meno nel settembre e in queste rimanenti settimane di giugno. Per vivere a pensione, si va dalle lire 1800 in su; naturalmente i bambini hanno un prezzo a parte.

Le tariffe degli alberghi di lusso vanno da un minimo di 1800 ad un massimo di 2000, a Venezia e da 1500 a 3000 al Lido per stanza e un letto senza il bagno; prima categoria, a Venezia da 1000 a 1600, al Lido da 1200 a 2200; seconda categoria, da 700 a 1200 a Venezia, da 700 a 1300 al Lido; terza categoria, da 600 a 1000 a Venezia e da 800 a 900 al Lido; quarta categoria da 400 a 800 a Venezia e anche al Lido. Questi prezzi, come si è detto, si riferiscono a una stanza con un letto, senza bagno e non comprendono l'imposta di soggiorno, il servizio e le tasse.

Ma la fatica di villeggiare non si esaurisce con il fissare l'albergo e la pensione bisogna conquistarsi «un posto al sole», e anche questo costa. Quest'anno le cabanne di spiaggia sono tutte prenotate dai veneziani. Rimangono liberi i cabanini da 4 o 5 persone, a 900-1000 lire al giorno; i camerini (due persone) a 400-500 lire. In area comunale la spiaggia costa meno: con la modesta cifra di 50 o 60 lire si può riuscire a spogliarsi tra quattro pareti di legno, affidare le proprie vesti a mani sicure e andarsene verso le onde in mutandine da bagno senza ulteriori preoccupazioni.

Una spiaggia che si sta attrezzando con molta proprietà e sta assumendo notevole sviluppo è quella di Jesolo, a mezz'ora d'auto da Mestre. I prezzi sono abbastanza elevati, data la forte richiesta da parte di famiglie anche veneziane. In prossimità del mare si chiede fino a 30-20 mila lire al mese per un appartamento civile con tutti i conforti. Ci sono, naturalmente, anche gli accomodamenti, ma talvolta risacca più dispendiosi perchè lontani dalla spiaggia. In questi ultimi giorni, molti veneti che si erano affacciati su questo mare con la speranza di rimanervi, hanno preferito spingersi fino a Grado oppure dirigersi verso le spiagge romagnole.

Ad ogni modo, Jesolo fa questi prezzi d'albergo: seconda categoria, da 1800 a 2100, terza categoria 1400-1700, quarta 1100-1400. Pensione (di terza) 1100-1400; locanda 1000-1250. Nei prezzi è compreso il servizio e l'imposta di soggiorno. Per la «bassa stagione», cioè fino al 25 giugno e dal 21 agosto al 30 settembre, si pratica un ribasso del 20% circa.

G. Ghirotti

NEL MONDO DEL CINEMA

Marta Toren la svedese di turno

L'attrice svedese Marta Toren

Svedese, l'attrice Marta Toren lo è certamente (è nata a Stoccolma nel 1926); ma sarà, per antonomasia, «la terza svedese dello schermo»? In altre parole, aggiungerà la fama, non importa dire quanto grande, di Greta Garbo e di Ingrid Bergman? Per i suoi produttori la cosa è sicura; e lo slogan «la terza svedese conquisterà l'America» circola con insistenza negli ambienti cinematografici americani. Si rileva anche che, meno scorbutica di Greta, meno diciamo così, «romantica» di Ingrid, Marta non darà luogo a sorprese, si manterrà docile e quieta, sarà una svedese di tutto riposo.

Per bella, è bella; e ha gli occhi del colore del *fiordo* del suo paese. I suoi ultimi due films: *Deported* e *Train to Lousanne*, indipendentemente dal *battage* reclamistico, hanno dimostrato che la nuova *star* è entrata nelle grazie del pubblico; e che le molte speranze riposte in lei non sono andate deluse. La Toren ama raccontare che la notorietà le ha sorriso sin dall'età di quattro anni. Figlia di un alto ufficiale dell'esercito svedese, entrò bambina nella Royal Dramatic Academy di Stoccolma, per dedicarsi all'attività di ballerina. Ma il rigido padre più tardi ne la tolse per impiegarla, con mansioni di segretaria, al Ministero della Guerra. Solo un genitore svedese può essere capace di tanta crudeltà. Ma la vocazione, quando c'è, non si soffoca; e tre anni dopo Marta buttava all'aria le scartoffie e tornava al sospirato palcoscenico. Fu notata dall'agente europeo di una casa produttrice [illegible] e quindi invitata a Hollywood. Dove esordì, nel 1948, nel film *Casbah*.

* *

E' tornata sullo schermo, sapete chi? Gloria Swanson. E' tornata, codesta grande diva del «muto», nel film *Sunset Boulevard* di Billy Wilder, che è anche l'autore del soggetto. Il titolo si riferisce alla nota arteria di Hollywood, paradiso e dannazione di chi tenta la carriera cinematografica. La trama è questa. Norma (la Swanson) è una diva tramontata che vive di ricordi. Ha una casa da far rizzare i capelli, piena di ciarpame e di pretenziose cose. Questa Norma incontra un giovane soggettista (William Holden) cui dà l'incarico di prepararle una bella sceneggiatura; giacchè ella vuol tornare alla ribalta. In questo innocente principio si sviluppa una drammatica vicenda imperniata sull'amore della vecchia attrice per il bel giovanotto, sulla sua gelosia, sui suoi maneggi per strappargli a una giovane rivale, sul suicidio di lui e la pazzia di lei. Ma c'è un episodio curioso. Norma riceve un biglietto del regista Cecil B. De Mille, suo vecchio amico. Col cuore in tumulto, certa che il grande cineasta la voglia scritturare, si veste con grande eleganza, si trucca di tutto punto, e va da lui. Il regista, la squadra, fiuta l'equivoco e suda freddo: come farle capire che l'ha fatta chiamare per chiederle se è disposta a vendergli la sua vecchia Isotta Fraschini? Per fatto che il mattino, quando Norma capisce l'antifona, inasalisce.

Se è vero che in un lontano film in cui la Swanson fu diretta da Eric von Stroheim, quest'uomo terribile le lasciò un giorno andare uno schiaffo, *Sunset Boulevard*, in cui von Stroheim fa la parte del maggiordomo della Swanson, oggi la vendica. Furba come una volpe, Gloria non ha preso [illegible] che la Paramount non le abbia offerto, per l'interpretazione del film, che 15 mila dollari (mentre a Gary Cooper o a Claudette Colbert, altri due veterani, ne suoi darne 150 mila). Certi di avere fatto un affarone, i produttori hanno dimenticato di ottenere l'opzione sulle future prestazioni dell'attrice, comicchè questa, la cui interpretazione di *Sunset Boulevard* è stata giudicata eccellente, può chiedere d'ora in poi 100 mila dollari per film. E a quanto pare ha già trovato chi glieli darà. Girerà un film in Turchia («The besieged Heart») e al ritorno si fermerà in Italia. La Swanson ha cinquantadue anni, ma balla (lo vedrete nel film) con la verve di una trentenne, e veste disinvolta un *sarong* di pelle di leopardo.

Gli orribili mobili di Norma sono i suoi, e [illegible] i cimeli e le carabattole che ne popolano la casa. Anche come fornitrice di suppellettili, la scaltra Gloria ha dunque trovato in *Sunset Boulevard* una cuoca.

* *

Sempre a proposito di «ritorni», farà piacere agli ammiratori di Doris Duranti sapere ch'ella è tornata in Italia, dopo cinque anni di esilio a quattro di America, per interpretare alla Scalera il nuovo film di Mario Bonnard, «Il voto», ispirato alla commedia di Salvatore Di Giacomo. Dopo il quale ha già impegni per interpretare altri quattro film, tra cui «La bionda» di Marco Pragà, diretta da Giorgio Pastina, una vita della Tarnovska sotto la guida di Lattuada, e il «Cristo proibito» di Curzio Malaparte. La Duranti ha passato da qualche tempo la trentina, ma è sempre lavigatamente bella. In Brasile e in Argentina ha girato tre film. Si intitolano: «L'uomo che perde la coscienza», «La stella del mattino» e «Qualcuno mi avvicina».

* *

Locarno ospiterà il V Festival del film dal 29 giugno al 9 luglio. L'Italia vi presenterà tra l'altro, *Il cielo è rosso*; la Francia, *La belle que voilà* con Michèle Morgan; l'America l'ultimo film di John Ford; l'Inghilterra, *The sathonished heart* di Coward. Tre le retrospective: *A nous la liberté* di Clair e *Ottobre* di Eisenstein.

l. p.

I LETTORI CI SCRIVONO

E noi rispondiamo

Allora e adesso

Un lettore mi scrive da Firenze:

"*Attraendo dal caso particolare Viale-Spataro, ho notato un consolante accordo dei giornali nell'affermare la assoluta incompatibilità dei deputati e ministri a coprire cariche in enti statali o parastatali e in complessi industriali che hanno rapporti con lo Stato. Si chiede una legge che sancisca una tale incompatibilità; un tempo era prevista tale cosa dalla legge?*".

Non mi risulta. Nei primi Parlamenti non erano previste queste incompatibilità quattrinaie. Nel '59 l'Assemblea generale delle Provincie Emiliane votava una legge con la quale si assegnava all'ex-dittatore Luigi Carlo Farini come dono nazionale la tenuta di Castelvetro, come i romagnoli del pel regalarono a Mazzini la Rocca di Predappio. Farini però faceva sapere che non poteva accettare il dono e il presidente, anzichè dal dittatore a inviare, otteneva una risposta decisamente amor più in alto nell'amministrazione.

Disse: «Non mi tolgano, o signori, la gloria di morire povero!».

E morì, infatti, poverissimo.

Farini, quattro anni dopo questo rifiuto, nella seduta parlamentare del 16 aprile 1863 aveva detto: «Una delle glorie più vere della nostra rivoluzione e del nostro paese, una giustizia che tutti i partiti saranno superbi di rendersi scambievolmente è questa: la Italia la vicenda politiche sono state per molti una causa di rovina: il Potere non ha arricchito nessuno».

Altri nobili esempi si potrebbero citare di parlamentari intemerati. M. Pantaleoni che fu intimo di Massimo d'Azeglio racconta: «Mi annunziò per lettera che andava a Londra a prendere commissioni per rifarsi della perduta fortuna coi diplogere. Mi diceva ch'era entrato al Ministero con 20.000 lire di reddito, ne usciva con 3000; nè volar mai chiedere quelle ad altri che al suo lavoro. Il re avendogli offerto una pensione di lire 8 mila annuo; aveala rifiutata finchè la salute e la mente gli bastassero».

Quando a Cannero comperò un po' di terreno fabbricabile, scriveva allo stesso Pantaleoni: «Mi sono presa un pezzo di terra sul lago Maggiore. Mi ci fo una casetta. Non è mia avere un buco suo dove nessuno possa venirvi a seccare. Per questo appunto mi trovo senza fondi disponibili, chè ho rate da pagare senza contare le scadenze solite del semestre e, come sai, gli impegni prima di tutto».

La statura dell'italiano esemplare si presentava una volta davanti la stazione di P. N. ai forestieri in arrivo a Torino. Durante il regime fascista esso venne confinato e nascosto tra gli alberi del Valentino. Dava fastidio ai satrapi del tempo.

m.

Servizio telefonico

L'ing. A. P. chiede «come mai sia così difficile mettersi in comunicazione con le «04».

Il servizio delle «04», gestito direttamente dallo Stato, era dapprima insufficiente perchè mancavano le linee necessarie. Ora che si è rimediato a questo inconveniente, aumentando il numero delle linee, il pressante sovraraggio. Ma le assunzioni in corso consentono di affermare che tra breve il servizio funzionerà regolarmente. Ad ogni modo l'ing. A.P. non sia troppo severo: pensi che giornalmente le «04» dà corso a oltre trentila comunicazioni e le «01», gestito dalla Stipel, a oltre quattromila cinquecento. Figuriamoci poi se le conversazioni interurbane venissero richieste con la stessa frequenza con la quale gli abbonati si rivolgono allo «060» per sapere l'ora esatta: oltre centomila chiamate giornaliere.

Errori e giornali

Il signor *Giacinto Barretti* ci scrive una lettera per lamentare la scarsa esattezza che hanno in genere i giornali nel riportare nomi e notizie:

«Ci sono (troppi errori) sui giornali — scrive il nostro Lettore — : in un articolo un giorno ho trovato ben nove refusi. Di chi la colpa?».

Dal tempo, caro signore, Stampare un giornale è un po' come partecipare a una gara di corsa: si deve correre di fretta il più in fretta possibile. Lo consiglio di istituire ogni giorno uno speciale di "Errata corrige". Poi magari, se Le dessimo retta, vorrebbe anche l'Errata corrige dell'Errata corrige.

A proposito di rettifiche le racconteremo una storiella amena. Mark Twain, l'autore di "Tom Sawyer", fece anche il direttore di giornale. Un giorno un signore si lamentò perchè il giornale aveva riportato la notizia, inesatta quanto mai, della sua morte e chiedeva una doverosa rettifica.

— Impossibile, signore — disse Mark Twain — non siamo abituati a concedere rettifiche. Lo facciamo per principio.

Naturalmente il signore si arrabbiò e fece intervenire la Legge. Mark Twain dovette cedere: e scrisse il nome del signore nella rubrica delle nascite.

Iniezioni senza aghi

Il signor Tiberio R., da Pisa, ha pensato dire con viva stupore

«che si possano fare iniezioni senza aghi»

Nulla più fa meraviglia nell'epoca dell'atomico, egregio signor Tiberio. Siamo arrivati anche alle iniezioni sottocutanee senza l'assillo dell'ago, quindi senza bisogno di procedere alla sterilizzazione del mezzo... che non si adopera; quindi senza rischio di trasmettere infezioni da paziente a paziente per eventuale trascuratezza. Ma c'è di più, in quanto l'iniezione sarà ago riesce meno dolorosa e talvolta più provoca un lieviscimo bruciore.

Un apparecchio, tuttavia, ci vuole e per ora ha l'inconveniente di essere estremamente costoso. Si applica sulla cute ove interessa praticare l'iniezione; poi si preme un bottone. Tosto il materiale da iniettare, provvidenzialmente introdotto nell'apparecchio in speciali capsule sterili, viene proiettato sotto fortissima pressione contro la pelle, si fa attraversare senza ferirla, poichè il suo getto è da sette a sedici volte di calibro più piccolo di quello provenienti da un comune ago da iniezione. L'idea di praticare queste iniezioni sotto pressione è derivata da un'osservazione casuale; era stato notato che spruzzi di olio sugli operai addetti ai motori Diesel erano capaci di provocare la penetrazione dell'olio stesso sotto la pelle senza generare dolore e senza lasciar traccia di lesione cutanea.

Qualora l'apparecchio scendesse a prezzi accessibili il suo uso evidentemente sarebbe particolarmente vantaggioso per quei malati, come i diabetici, che debbono farsi iniezioni quotidiane quasi all'infinito e per i bambini piccoli, nonchè per i soggetti particolarmente sensibili.

* *

Ancora sulla Svizzera

Il signor Paul B., di Basilea, ci scrive di essere soddisfatto di una risposta che demmo tempo fa a un nostro lettore di Chiasso circa l'abitudine di fare della spirito sulla pacifica meticolosità degli Svizzeri:

«Ci imputano di non essere degli artisti, come se fosse colpa nostra. Ognuno fa quello che può. *E' vero: ognuno fa quello che può. L'importante è che lo faccia bene. E gli Svizzeri fabbricano i migliori orologi del mondo. Il loro è uno dei paesi più sani, puliti e ordinati della terra. In Svizzera ci sono delle buone sigarette, dell'ottima cioccolata, della birra squisita. Il franco svizzero è una moneta seria. Oggi l'esercito svizzero è il più armato d'Europa.*

Che importa se questa tendenza alla precisione e alla serietà non predispone alle arti figurative e alla musica?

Varremmo per un [illegible] *usare una sapida frase di Van Loon in proposito: «... dopo tutto, il mondo è pieno di nazioni artistiche, mentre sono assai rare quelle che possono vantare secoli di ininterrotto sviluppo politico ed economico. Ed il sistema svizzero medio è a suo modo».* Che c'entrano gli orologi?».

500 bombe a mano scoperte in un tombino

Verona, sabato sera.

L'Arma dei carabinieri di Legnago ha scoperto in un tombino, nei pressi della frazione S. Pietro, cinquecentodue bombe a mano e settemila cartucce a pallottola per armi automatiche di marca italiana e estere tutte efficienti, nonchè 745 bombe da mortaio e circa 10 quintali di munizioni da artiglieria. Sono in corso accertamenti.

Quesiti sui fitti

Il sig. Mario G. subaffittò, nel novembre 1948, due camere vuote e corrisponde, mensilmente, un canone di L. 4500 mensili (si computani già tutti i precedenti aumenti legali. In base al recente decreto è tenuto a corrispondere la maggiorazione del 50 per cento.

Il maresciallo di P. R., C. L., prossimo al ricollocamento in congedo, vorrebbe riavere la disponibilità del suo alloggio a Palermo dove già dimorò per 30 anni e intende ora trasferirvi con la famiglia. Ritiene che possa ottenere lo sfratto dell'inquilino qualora dimostri i motivi che rendono necessaria la sua residenza in quella città.

Un pensionato della Previdenza Sociale occupa un alloggio di 3 vani, 2 dei quali (soffitte) sono occupati in coabitazione da una coppia di sposi. Ove non si tratti di subaffitto egli è tenuto a corrispondere soltanto l'aumento del 50%.

Il sig. Gino M. di Savona convive con una parente proprietaria dell'alloggio nel quale, essendo egli sposato, coabita pure la nuocera. Da sette mesi egli occupa una camera di detto appartamento. La valutazione del suo caso, secondo gli elementi che ci fornisce, dipende dal contratto di locazione in quanto, essendo stato il canone del fitto stipulato liberamente, dovrebbe rimanere invariato fino alla scadenza. A mano che la misura della pigione, attualmente praticata, sia già proporzionata, a norma delle precedenti disposizioni legislative, all'intero canone del fitto.

Il geometra Carlo B., abbonato di Torino, con locazione iniziata il 1931, occupa un alloggio di sei camere, due delle quali adibite a «studio fotografico» e le rimanenti ad uso abitazione. Come artigiano l'aumento non può essere superiore al 50%.

Dall'ottobre 1947 il sig. Angelino P. di Torino coabita con un pensionato conduttore diretto dell'alloggio corrispondendo — per tacito accordo — le spese e cioè fitto, gas, luce, portierato, ecc. In base alla nuova legge, l'amministratore dello stabile ha intenzione di elevare il canone da L. 1450 a L. 6000 mensili. Ritenendo che lei debba essere considerato subinquilino e perciò, se il subaffitto viene affittuario in deroga ai patti contrattuali, deve corrispondere, oltre l'aumento del 50%, una maggiorazione supplementare del 150%. In caso di contestazione la controversia è di competenza del Pretore.

Il sig. B. N. di Torino, nel marzo 1948, ha preso in affitto una camera e cucina con contratto di un anno e corrisponde attualmente la pigione di 9 mila lire al trimestre. Il suo contratto è libero e quindi alla scadenza le parti hanno la facoltà di rinnovarlo alle stesse condizioni oppure recedere/lo ove non raggiungano l'accordo su basi diverse.

Il sig. Sergio F. di Avigliana, sono conduttore diretto di un alloggio locato nel 1948, ho subito l'anno scorso un aumento sul fitto del 30% ed il 1° giugno c. a. ho corrisposto un ulteriore aumento del 50%. Circa le ulteriori richieste riguardanti le riparazioni praticatemi che se queste sono state eseguite in quanto erano «necessarie per la conservazione dell'immobile», il proprietario abbia il diritto di ripetere dall'inquilino una somma pari al 5% del capitale speso nelle opere di miglioramento.

Il pensionato Giovanni Maria F. di Torino può liberamente ospitare nel suo alloggio i propri congiunti (nel caso specifico la figlia) per i quali non si presume, salvo prova contraria, il subaffitto.

* *

Il muro di cinta

Il sig. Sergio Solmi, biellese, scrive:

«Non vi sembra una enormità deplorevole che tutti i governi continuino a stanziare per le spese militari somme ogni volta superiori a quelle per i bilanci dell'istruzione e della giustizia? Perchè non elevate la vostra voce di protesta?»

E' certamente deplorevole, ma fatale. Fino a quando non esisterà una vera sicurezza collettiva, ogni governo parte dal principio: primum vivere, e perciò cerca di prepararsi a difesa. Ogni paese si comporta come il proprietario di un giardino, che costruisce anzitutto il muro di cinta.

Persiano premiato all'Esposizione internazionale di Parigi

12 corse di autopullmann ogni giorno partono da via BRUNO BUOZZI, 10
... IN DUE ORE di confortevole viaggio vi portano in Piazza Castello a MILANO
Prenotazioni presso CIT
ORGANIZZAZIONE SADEM - AUTOSTRADALE

YOGHURT
DR. DER STEPANIAN
..... quindi, Signora, questo prezioso alimento. — mantiene ringiovanisce l'organismo dei Vostri cari e ne accresce i mezzi di difesa contro le malattie, il logorio, l'invecchiamento precoce, provocati dalla intossicazione intestinale — dona alla vostra carnagione il fresco della giovinezza.
Ma, come Voi stessa noterete, non basta apporre il nome yoghurt, o simili, ad un latte fermentato perchè questo sia dotato di tali virtù...
PRIMO NEL TEMPO
PRIMO NELLA QUALITA'

BORSE - SCARPE
tinge con sistema esclusivo
PERONA
VIA LAGRANGE, n. 11

MOBILI
di lusso e di serie - Massima rateazione - Garanzia scritta
Via GARIBALDI, n. 4
Telefono 41-179

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle cause di disfunzioni sessuali, cura radicale rapida mercè proprio. CURA SOMMINISTRAZIONE IMPOTENZA MASCHILE, impotenza, frigidità, debolezza sessuali, zecchiale precoce, deficienze giovanili, cure speciali rapide (pre-post matrimoniali. Dott. PIER. CARLETTI dott. Carlo, Piazza Esquilino, 19 Roma. Ore 9-12 16-18 Festivi 9-12. Sale separate. Non si curano veneree. Il dott. Carletti cura 64 casi (in altri istituti. Per informazioni gratuite scrivere.

IDROCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Istituto Medico Specializzato
Dir. Comm. Dott. M. DICERO
Via S. Secondo 45 Tel. 46-637
Visite 10-12 - 16-19

AVVISI SANITARI
Dott. PASQUZZI SPECIALISTA MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Cavour 6, ang. via Lagrange
Ore 9-12 e 16-20 - Festivi 9-12
sale separate - Telefono 553-500
Dr. WYSS, via Po 38, 1° piano
Malattie veneree e della pelle
Cura completa
dalle 9 alle 19 - Telef. 82-656

Nei migliori ristoranti - Caffè - Bar - Alberghi Birrerie, Ritrovi, Sale, ecc., chiedete sempre, anzi ESIGETE
BIRRA PILSNER
(URQUELL)
LA BEVANDA DEI BUONGUSTAI!
Agente: EFREM PASCIUTI, via L. Del Carretto, 15
TORINO - Telef. 66-289 - 80-772
Per TORINO: Comm. SAINO - Telefono 76-083

chiedete anche voi al vostro salumiere una scatola di
PÂTÉ DE FOIE GRAS
"MARCA"
SIMMENTHAL
costa L. 130 la scatola di 100 gr. netto

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-795
MOBILI di CANTU'
AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO
VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ang. VIA GIOLITTI

POLVERI PER ACQUA DA TAVOLA

PROF. PASQUINO
OGNI 3 SCATOLE UN NUOVO BICCHIERE IN REGALO

RIFASAMENTO FLUORESCENTI-NEON
CONDENSATORI "MICROFARAD" Torino

Ogni giorno 500 litri di sangue passano attraverso i reni per esservi purificati. Ogni malattia di reni per esservi purificati. Ogni malattia di questi importanti organi deve essere subito combattuta prendendo le compresse di Elmitolo

MOBILI BAROVERO
Arredamenti - Vasto assortimento
FABBRICA-ESPOSIZIONE
Facilitazioni pagamento
Via Bidone 43 ang. via V. Cairoli

APERITIVO
APEROL
POCO ALCOOLICO - REGOLATORE DELLA DIGESTIONE
BARBARA PADOVA

ATTENZIONE!
CINQUANTENARIO CIRIO 1900 - 1950
I PREZZI DELLE CONFETTURE CIRIO SONO
RIBASSATI

Oggi e domani: salite, caldo e Appennini

Due tappe per le speranze di Bartali

KOBLET, BARTALI, KUBLER

Saggi amministratori del capitale-minuti

Del tutto fiducioso, Koblet attende le tappe che ancora separano il Giro da Roma. Riuscirà la Maglia rosa a mantenere il suo sorriso fino alla Capitale? (Telefoto)

Da uno dei nostri inviati

S. MARIA DEGLI ANGELI, sabato sera.

Nel cielo stupendo dell'Umbria brilla un sole che spacca la pietra e fa bollire il cervello dei corridori; nella gran calura del mezzogiorno i ciclisti procedono ad andatura ridotta; se non sopravverrà un tentativo di fuga da parte di qualche impaziente alla Di Santi prima di Spoleto, è certo che in questa tappa, posta al piede del passo della Somma, il gruppo transiterà ancora compatto, forte dalla ottantina di uomini partiti da Perugia.

Per telefonare questa «lettera» a Torino ci siamo fermati a Santa Maria degli Angeli, all'ombra della basilica che non ha una mole gigantesca domina il dolce e mite paesaggio umbro. I corridori ci sono sfilati dinanzi in tutta tranquillità; guidavano il manubrio con due dita; pareva che andassero a passeggio.

Noi ci domandavamo perchè mai nessuno di essi cessa rompere con un gesto di consapevole sicurezza quell'andare molle e neghittoso verso il valico dove è posto il traguardo della montagna. Bartali spera di guadagnarvi il minuto di abbuono, e così di ridurre a poco più di cinque minuti il suo ritardo rispetto alla Maglia rossa. Forse Koblet penserà di non farsi staccare nella volata in salita come gli avvenne l'altra sera sui Mondiali, quando il Ticinese riuscì ad infilarsi per primo nel corridoio lasciato libero dalla folla. Ed anche Kubler nutrirà la piccola speranza di arricchire non foss'altro che di mezzo minuto il lievissimo vantaggio che ha su Martini, al quale ier l'altro prese il terzo posto in classifica.

Piccoli calcoli, meschini calcoli di atleti, che pur la facile e ingenua immaginazione della folla vede sempre terribilmente pugnaci, animati da sacro furore combattivo.

Che Koblet debba amministrare con oculatezza il suo capitale-minuti è cosa commendevole, e sulla quale non ci permettiamo di avanzare alcuna critica. Il primo in classifica è lui; spetta agli altri di attaccarlo.

Questi altri si chiamano Bartali e Kubler, si chiamano anche corridori dalla «Taurea» (ma dovrebbero — almeno a nostro modesto avviso — mutare sì a fare il diavolo a quattro pur di permettere ai loro Martini di approfittare delle circostanze e con uno di quei colpi di testa di cui era specialista all'inizio del Giro cercare di salvarsi dalla posizione in cui si trova). Ma essi si guardano bene dall'intervenire di forza, come non interviene neppure Kubler, al quale i due minuti che lo separano da Bartali devono sembrare più alti dell'Himalaja se non fa niente per cercare di neutralizzarli. Anche lui è stato colpito dalla malattia che è la caratteristica degli italiani nel finale della corsa a tappe: accontentarsi del proprio stato, aspettare non da se stessi ma dalla Fatalità il sopravvenire di un fatto che porti un sostanziale giurchezza.

L'unico che si salva da questa situazione è Bartali. Se c'è uno non ancora rassegnato è lui, è trasmesso a tanta maggioranza di giovani che sono vecchi a 25 anni, la sua indomita volontà brilla ancora come un esempio da ammirare e da imitare. Ahimè, nessuno lo imita; lasciano a lui solo, che tra qualche mese avrà 37 anni ed ha lasciato un po' su tutte le strade d'Europa la sua giovinezza e svelti litri di sudore con altrettanti centimetri quadrati di saldermide, lasciano a lui solo il grave peso (ma anche il chiaro onore) di tentare l'ultima offensiva contro la Maglia rosa. Forse di qui a due ore Bartali avrà vinto sulla Somma il penultimo traguardo di montagna. E poi?

E poi non avverrà nulla di straordinario, nulla che non sia previsto, perchè già avvenuto tante altre volte nelle tappe precedenti; accadrà che tutti gli staccati riprenderanno in discesa oppure appena dopo Terni, e che il gruppo compatto proseguiranno verso L'Aquila. Forse soltanto sulla Sella di Corno si riscenderà la lotta; ma siccome la salita è di quelle che danno definire «pedalabili», difficilmente essa provocherà nei e definitivi distacchi. L'unica probabilità di arrivi isolati a L'Aquila consiste nella breve distanza dalla cimmitta della Sella all'arrivo — poco più di 20 chilometri —. Forse sarà in discesa che Bartali tenterà il colpo di andarsene, oppure nella breve, ma aspra, salita di un chilometro che porta al traguardo della tappa.

Ma, come dicevamo in principio, sarebbe altro che ci piacerebbe vedere nel lungo tratto avrebbe tutto da guadagnare. A mano che neppure agli grandissimi un «terremoto» del genere; forse il unico stanco (e ne avrebbe pur il diritto) e forse che una eventualità del genere gli possa nuocere anzichè giovare; e in quanto alla sua squadra — che non la Taurea è l'unica rimasta al completo — egli evidentemente preferisce tuttora i componenti a portata di mano e di voce, anzichè scapararli alla garibaldina per attaccare.

E' un po' tutta la mediocrità e la piattezza di intelligenza dei corridori italiani che si rivelano in queste circostanze, ora che Coppi non c'è più; che Koblet declina, che Bartali in gli il miracolo; vecchie cose, di cesare ancora il migliore su tanti giovani ingiustamente rassegnati alla loro sorte di battuti. O, forse, il che è altrettanto probabile, sono tutti quanti stanchi, stanchi fino alle ossa, vuotati ormai d'ogni energia. E' la generazione della guerra, questa, e ciò potrebbe anche valere come colpevolezza).

VITTORIO VARALE

La maglia bianca Pedroni (a sinistra) e Schaer, un altro valoroso rappresentante della pattuglia svizzera.

Tutti gli abbuoni sono molto preziosi...

Da Perugia a L'Aquila attraverso la Somma

Da uno dei nostri inviati

Perugia, mezzo sera.

Ripartendo alle 11 da Perugia, oggi il Giro d'Italia arriva a L'Aquila. E' questa una città, diciamo, storica nella carriera di Bartali. Egli nel Giro d'Italia 1935 vinse la tappa Porto Civitanova-L'Aquila conseguendo il suo primo successo come corridore professionista. Bartali è contento della augurale ricorrenza. Speriamo — dice — che mi porti fortuna.

La tappa odierna è la 15ª, è lunga 185 km. ed è piuttosto difficile. Il percorso si snoda da Perugia a Foligno, Spoleto, Terni, Rieti, Antrodoco, scendendo da Sella di Corno (m. 1009).

Per giungere allo stadio comunale di L'Aquila bisogna affrontare una salita, breve ma impegnativa. Sul passo della Somma (m. 669), al 72° chilometro, è collocato l'undicesimo e penultimo traguardo della montagna, con i soliti abbuoni di un minuto al primo e di mezzo minuto al secondo. Eguali abbuoni sono in palio nel traguardo di tappa volante, la 10ª, a Rieti (chilometri 132) sede del rifornimento viveri per i corridori. Con quali finali di tappa, anche oggi gli abbuoni hanno una funzione importantissima agli effetti della classifica: in totale quattro minuti e mezzo da distribuire ai migliori nel capoluogo della giornata. La partita odierna è il preambolo della veramente decisiva tappa di domani, che si svolgerà da L'Aquila a Campobasso, scavalcando il duro ostacolo della salita del Macerone.

Bartali ha salutato i genitori, la moglie e l'amico Don Bruno, col quali aveva passato la giornata di riposo perugino, in intimità familiare e accettando di ricevere soltanto pochissimi estranei. Alla partenza ci sono altri parenti di corridori, come la moglie di Martini con la bambina, la scorta e due fratelli di Maggini.

Kubler è contento per essersi liberato del terribile mal di denti che l'assalì ieri all'improvviso. Fu necessario portare Kubler dal dentista, poi Ferdy andò a dormire. Verso sera Bertolazzi, direttore sportivo della Frejus, bussò alla camera dello svizzero. Silenzio. Bertolazzi accostò la porta. Il letto era deserto. Apparirono di Bertolazzi. D'un tratto uscì dall'armadio una voce: cu-cu. Era Kubler, sempre mattacchione. «Come essere contento! — ripeteva Ferdy — io non più mal di denti. Domani correrò forte».

Kubler è un esempio di passione sportiva e di onestà verso i dirigenti. La posizione di Kubler in classifica, le condizioni e il morale dello svizzero, fanno seriamente pensare alla faccenda del terzo incomodo.

Mentre i corridori pedalano alla volta di Rieti, si parla del Giro della Svizzera. E' l'argomento del giorno. Parteciperanno alla gara elvetica a tappe: Ronconi, Fumagalli e Fornara come gregari di Koblet; invece Pedroni, Franchi, Barducci e Pevarelli faranno parte della squadra di Kubler.

La Taurea non ha ancora ricevuto risposta, vorrebbe partecipare come marca, non cederà assolutamente i suoi corridori come aiutanti al servizio di altre squadre. La Casa torinese terrà la stessa linea di condotta anche nei riguardi del Tour, per cui sono stati fatti i nomi di Martini, Franchi, Rossello.

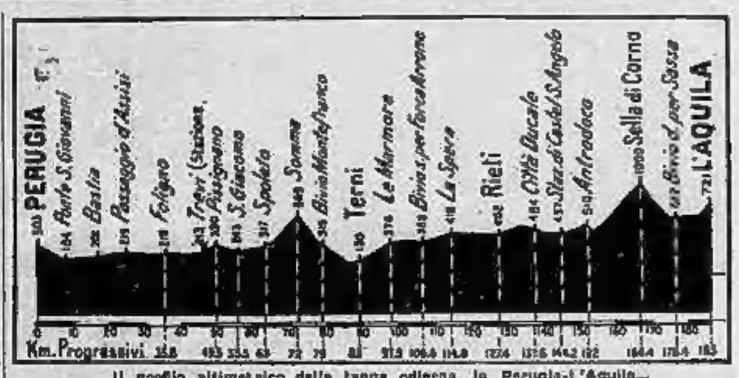
E Bartali? E' tentato di rinunciare al Giro di Francia, tanto più che le trattative sono tuttora in alto mare, per cercare eventualmente la rivincita contro Koblet, la sua bestia nera.

Gino ha temperamento capace di questi arditi ed ammirati gesti.

Altro argomento di conversazione, durante la prima pedalata della tappa che sciolgono i muscoli e riportano i corridori nella realtà della gara dopo la vacanza della sosta a Perugia: gli ingaggi per le riunioni in pista dopo il Giro d'Italia. E' vero che Koblet ha chiesto mezzo milione agli organizzatori del velodromo torinese?

La corsa prosegue attraverso la bella piana dell'Umbria. Nelle prime posizioni la Maglia rossa vigila.

Dino Zannoni



Il profilo altimetrico della tappa odierna, la Perugia-L'Aquila...

... e di quella di domani, L'Aquila-Campobasso

NOVITA' DELL'ULTIMA ORA

Koblet impegnato per una Casa italiana

PERUGIA, sabato sera.

Completando la notizia da noi mandata ieri sera e «La Stampa» sull'impiego preso da Hugo Koblet di partecipare per conto di una «Casa» italiana a tutte le corse classiche con solo dei rimanenti della stagione, ma anche a quelle dell'anno venturo, siamo in grado di dare alcuni particolari. L'impegno, che entro pochi giorni sarà perfezionato in ogni sua parte, assicura a Koblet il posto di capobandiera nella stessa «Casa» che ha avuto fiducia in lui, invitandolo a disputare il Giro d'Italia, cioè la «Guerra». E' però stato stabilito fra le parti contraenti che, a suo arbitrio, non se ravvisasse l'opportunità, la «Guerra» si riserva di cedere tutti i suoi diritti su Koblet a un'altra Casa. Non è difficile indovinare quale sia la «Casa» che, per la stagione di corsa del '51, si sarà già prima, potrà sostare per la difesa dei propri colori sulla presenza di Koblet a d'un compleaso di corridori di valore messi a disposizione del campione svizzero.

Riteniamo di poter dire che si tratta della ditta «firma» che lanciò grandissimi corridori, da Brunero a Binda a Bartali. E' appena necessario aggiungere che con la partecipazione assicurata di Koblet per tutte le grandi corse del calendario dell'U.V.I., il ciclismo italiano non sarà più costretto a raggrezzi sul vecchio motivo del dualismo Coppi-Bartali, ma vedrà spendere in lizza, contro i due popolari assi, il nuovo asso del ciclismo e la sua fortissima squadra.

V. V.

Serie B: ultime giornate

Poche emozioni per Napoli e Udinese e tifo alessandrino per la gara di Modena

Siamo alle ultime some del campionato di serie B. Ancora tre giornate e poi la parola «fine» sarà scritta anche per il terzo dei cadetti. Ormai in testa le posizioni di classifica sono sufficientemente delineate. Udinese e Napoli hanno un tale vantaggio da rendere tranquille dall'attacco del Legnano, unico concorrente che coltivi qualche speranza di promozione. Le due vedette hanno in programma per domani imprese tutt'altro che facili; i friulani andranno a Salerno, i partenopei si batteranno a Lodi. Potrebbero essere due campi avari di punti, chè le capitanti [illegible] una posizione assai pericolosa.

Il Legnano, invece, giocherà ancora a domicilio contro l'Empoli; non si può dire concedere ai lombardi il pieno favore del pronostico.

Tra le seguire pericolanti troviamo l'Alessandria, in quint'ultima posizione, con in programma un viaggio a Modena. Nessun dubbio; la situazione dei «grigi» è grave, occorre un colpo di fortuna per rimetterla in sesto. Pretenderlo in Emilia sarebbe troppo? In pura linea tecnica il compito degli alessandrini pare estremamente difficile. Anche le cronache delle ultime partite parlano di un loro gioco troppo fragile, specialmente all'attacco. Però rimane sempre il fattore sorpresa. E' qui che si puntano le speranze dei tifosi dell'Alessandria. La forza della disperazione può sovente compiere il miracolo.

Il programma completo della giornata elenca: Catania-Vicenza; Cremonese-Siracusa; Fanfulla-Napoli; Legnano-Empoli; Modena-Alessandria; Pisa-Brescia; Pro Sesto-Livorno; Salernitana-Udinese; Spal-Arsenal Taranto; Spezia-Prato; Verona-Reggiana.

Il Torino in trattative con il mediano Rosen

Nella gran calma calcistica che sembra aver sotterrato in un mare di noia gli appassionati torinesi, finalmente lo scossone salutare di qualche notizia. Oggi, infatti, per quanto riguarda la Juventus, arriva mister Carver, reduce da un viaggetto in Danimarca, dove il brillante «trainer» bianco-nero si è recato a scopo esplorativo, sotto l'insegna ideale di «mezz'ala cercasi». Novità in proposito non sono trapelate, al che la realizzazione dell'allenatore è attesa con una certa ansia.

Per quanto riguarda invece il Torino, l'attalena dell'annuncio della trattative con Rosen è attualmente in fase, per così dire, sportiva. Tali trattative, infatti, dapprima energicamente smentite dai responsabili della società di v. Alfieri, sono oggi invece ammesse.

E' stato inoltre comunicato che il comm. Novo partirà il 15 prossimo da Roma, per raggiungere la squadra azzurra in Brasile.

Domani allo Stadio di Berna

Anteprima di Rio tra Svizzera e Jugoslavia

Berna, sabato sera.

Allo stadio del Wankdorf di Berna giocheranno domenica le nazionali di Svizzera e di Jugoslavia. Il motivo principale del prossimo confronto internazionale consiste nel fatto che entrambe le squadre fanno parte del primo gruppo, con il Messico ed il Brasile, dei turni finali di Rio. Inoltre il loro debutto in terra brasiliana prevede proprio il confronto diretto che avverrà a Belo Horizonte il 25 giugno. E' certo che se le due Federazioni avessero presagito tale eventualità nel sorteggio, difficilmente si sarebbero accordate per l'ante-prima di Berna.

Il manager della nazionale svizzera, Franco Andreoli, ex centro mediano titolare della Fiandei rosso crociata, ha lasciato per questa sera il raduno a Berna dei ventidue giocatori qualificati per Rio. E' probabile che qualche elemento di primo piano come Fatton o Tamini venga tenuto a riposo, mentre il comportamento di Gyger servirà per collaudare l'attuale condizione fisica del forte terzino di Neuchâtel che in chiuso il campionato soffrendo al ginocchio destro.

Gli svizzeri, dopo la partita di Berna, saranno ospiti del Centro sportivo Macolin presso Bienne, dove in allenamento collegiale completeranno la preparazione per la coppa del mondo.

La partenza dalla Svizzera è confermata per lunedì 19 giugno a mezzo di un aereo che farà scalo a Lisbona, Dakar e Recife e raggiungerà Rio in circa trenta ore di volo.

I calciatori jugoslavi sono giunti ieri sera a Berna alle 22.25. Fanno parte della comitiva ventuno giocatori e sette ufficiali. Al momento sembra sia da scartare la eventuale rinuncia della squadra ai campionati del mondo in seguito ai disaccordi con la federazione brasiliana per le sedi delle gare eliminatorie. Oggi i calciatori ospiti si porteranno allo stadio nel pomeriggio per un leggero allenamento.

Gli svizzeri considerano assai difficile l'avversario di domenica.

Ascari e Villoresi nel Gran Premio Roma

Roma, sabato sera.

Domani a Roma si svolge il IX Gran Premio automobilistico sul difficile circuito delle terme di Caracalla. La pista è stata provata da quasi tutti i piloti.

Ascari (Ferrari ha girato in 2'1"8/5 (media km. 101 e 848); Villoresi (id.) 2'4"8/5

L'elenco degli iscritti al G. P. Roma è il seguente: *Ferrari*: Ascari, Villoresi, Vallone, Cortese, Cherubini, De Filippis, Placido, Bianchetti, Spagnoli; *Maserati*: Bernabei, Barbieri, X, Pornigia; *HWM*: Shirling Moss, Heath, Hume; *Fiat Stanguellini*: Sichinolfi; *BICMA*: Seiler; *OSCA*: Fagioli, Misacotti, Carini; *Hesy*: Berger.

Il premio Roma avrà un antispettacolo caratteristico costituito da una nuova gara, aggiunta a quelle in programma: la corsa giovanetti alle 18 di domenica.

Ha corso con lo stile di Tenni

Ambrosini dopo la vittoria

Il trionfo di Ambrosini nel circuito dell'isola di Man

Isola di Man, sabato sera.

Per la terza volta nella storia del «Tourist Trophy» motociclistico dell'Isola di Man, una macchina italiana ha raggiunto la vittoria. Vi era riuscita nel 1935 la Guzzi pilotata dall'impareggiabile Omobono Tenni ora scomparso e nel 1939 la Benelli guidata stavolta dall'inglese Mellors.

Anche questa volta come nel 1939 il trionfo di una macchina italiana è abbinato a quello personale di un pilota italiano. Dario Ambrosini, in sella ad una Benelli 250 cmc. ha eguagliato nel travolgente stile di corsa l'indimenticabile Tenni ed ha vinto inaspettatamente sul traguardo con un finale stupendo, staccato di 15" all'ultimo giro in confronto dell'inglese Cann su Guzzi. Ambrosini compiva l'ultima parte della gara a velocità pazza, superando l'inglese d'una ventina di metri e battendo il proprio ad giro con l'incredibile tempo di 27'59".

Il torneo «Pio Marchi»

Allo Stadio comunale avrà luogo oggi pomeriggio, alle 17, il torneo calcistico «Pio Marchi» per ragazzi tesserati alla F.I.G.C., organizzato dalla Juventus in memoria del suo calciatore e dirigente. Vi partecipano, oltre alla squadra della società organizzatrice, la Biellese, il Novara e il Barcanova.

Le gare, in girone unico all'italiana, si disputeranno secondo il seguente calendario, [illegible]: Juventus-Novara (ore 17) e Biellese-Barcanova (18.15). — DOMANI: mattino: Barcanova-Novara (ore 9); Juventus-Barcanova (10.15); pomeriggio: Biellese-Novara (ore 16). Juventus-Biellese (17.15)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO - A. IV N. 136
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

SABATO - DOMENICA
10-11 Giugno 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO

Elezioni in Giappone

La campagna per le elezioni politiche è in pieno sviluppo in Giappone. Agenti propagandisti a bordo di camioncini forniti di altoparlante battono le campagne per spiegare ai contadini il significato del voto e illustrare i programmi dei propri partiti. L'incitamento è tanto maggiormente necessario in quanto la data delle elezioni coincide con la stagione del trapianto del riso e le autorità temono una scarsa affluenza alle urne

Pigiama a scacchi Romantici

Pigiama a scacchi rossi e grigi di stoffa tessuta a mano presentato al Savoy Natal durante una manifestazione di propaganda organizzata dagli industriali coloniali

Ann Blyth e Farley Granger, coppia ideale sullo schermo e fuori

Un capo in Malesia

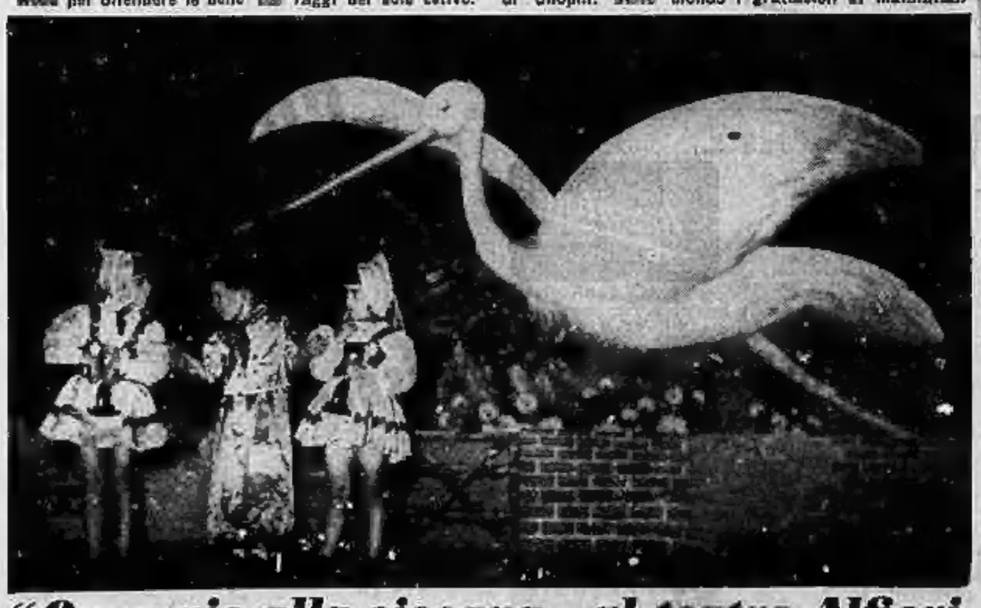
Noor Bin Syed Yussoff, di 65 anni, è il comandante in capo delle formazioni ausiliarie di indigeni costituite per difendere i villaggi isolati della Malacca dagli attacchi dei guerriglieri che si nascondono nei boschi

Protegge dal sole

Dietro il gigantesco cappello fa capolino la graziosa attrice Corinne Calvet. E' stato confezionato a Hollywood per difendere le belle dai raggi del sole estivo.

Danze di Chopin

Il balletto di Radio City prova sulla terrazza del teatro per uno spettacolo costituito da una fantasia di danze di Chopin. Sullo sfondo i grattacieli di Manhattan



"Omaggio alla cicogna" al teatro Alfieri

Vivo successo ottiene all'Alfieri il suggestivo spettacolo del poetico titolo «Omaggio alla cicogna», organizzato sotto l'egida del Patronato Scolastico. I piccoli allievi della scuola del maestro Garhard dell'Ente teatrale Città di Torino profondono sulla scena tutta la loro ingenua abilità di minuscoli attori.

Anche il Congresso

Betty Goodlud, segretaria del senatore Edward Thye del Minnesota, è considerata come la candidata del Congresso alle prossime elezioni per Miss America 1951

Si sono sposati in segreto?

Ancora un piccolo romanzo di amore. Protagonista la stellina di Hollywood Nancy Valentine ed il Maharagia di Cooch-Behar che si sarebbero sposati in segreto. Ecco la coppia in un locale notturno di New York